

Alla mostra di dicembre della Banca dedicata a Stern anche l'Annunciazione della Vergine esposta al PalabancaEventi

Al primo piano del PalabancaEventi (Sala Premio Cremona) è esposta un'opera di Ignazio Stern (*Annunciazione della Vergine*, olio su tela), acquistata (e restaurata) dalla Banca nel 2011. Si tratta dello studio preparatorio del grandioso quadro "L'Annunciazione" (1724) che si trova nel braccio destro del transetto di Santa Maria di Campagna. Entrambe le opere saranno protagoniste della mostra dedicata al pittore bavarese e curata da Vittorio Sgarbi (che ha definito il dipinto della Basilica di Campagna «tutta grazia e delicatezza» e i quadri di Stern in generale «meraviglie di pittura pura e mitologica»), in programma da sabato 10 dicembre a domenica 8 gennaio nella chiesa di Sant'Agostino e organizzata dalla Banca nell'ambito delle Celebrazioni per i 500 anni dalla posa della prima pietra del tempio costruito da Alessio Tramello.

Ignazio Stern (Mauerkirchen, 1679 – Roma, 1748) ebbe un legame profondo con i territori emiliano-romagnoli. E' infatti in questa regione che, intorno al 1700, cominciò il suo apprendistato presso l'atelier forlivese di Carlo Cignani, avviando poi tra il 1715 e il 1724 una propria bottega. Tra Piacenza, Parma (dal 1722 intrattenne fitti rapporti con i vari committenti del Ducato, a partire dalla stessa corte farnesiana), Forlì, Lugo ed i territori marchigiani si trovano numerose testimonianze della prolifica attività artistica di Stern. Nelle terre piacentine e parmensi si conservano le sue migliori opere di tema sacro. Tra queste, appunto, la citata *Annunciazione* di Santa Maria di Campagna, realizzata dal pittore bavarese per la chiesa conventuale di Santa Maria dell'Annunciata che – come scrive Armando Siboni nella sua pubblicazione sulle antiche chiese cittadine edita dalla nostra Banca – sorgeva all'angolo tra le odierne vie Taverna e San Bartolomeo. Qua la vide il Carasi (che ne tratta nel suo volume edito nel 1780). L'opera passò poi nella chiesa parrocchiale di Lisignano e, di lì, per acquisto, nella Basilica dove è oggi (cfr. *Ferdinando Arisi, La pittura*, in: *Storia di Piacenza*, vol. IV, ed. Tipleco).



Annunciazione della Vergine, olio su tela di Ignazio Stern (Collezione Banca di Piacenza)

BANCA SERIA E CREDIBILE

di Giuseppe Nenna*

La recente approvazione dei risultati del primo semestre di quest'anno – che hanno visto l'utile crescere del 50 per cento rispetto al 30 giugno 2021 – ha confermato il buono stato di salute della nostra Banca. I risultati conseguiti possono considerarsi senz'altro lusinghieri, soprattutto se rapportati alla difficile situazione economica che il Paese sta attraversando (dopo la pandemia, le conseguenze della perdurante guerra in Ucraina con il costo dell'energia e delle materie prime difficilmente sostenibile e l'inflazione vicina alla doppia cifra).

I numeri confortanti del nostro bilancio non nascono per caso, ma sono il frutto degli sforzi compiuti negli anni passati per coniugare le attività bancarie tradizionali – nelle quali ci siamo sempre distinti, avendo come scopo primo quello di far sentire i clienti persone e non numeri – con quelle più innovative, figlie della rivoluzione digitale in atto. Riuscendo in questo modo ad assecondare il cambiamento, sempre più veloce di questi tempi, per non subirlo ma per farne – anzi – un motore di crescita.

Tutto questo avendo ben chiara la vocazione di una banca di territorio come la nostra e condividendo in pieno gli insegnamenti dei nostri fondatori, tra i quali l'indimenticato presidente avv. Francesco Battaglia. Tra questi insegnamenti, la ricerca del soddisfacimento dei bisogni – economici, sociali e culturali – dei territori di insediamento, che realizziamo riversando sugli stessi le risorse che riceviamo dalle zone dove siamo presenti (a Piacenza, in un anno, sono stati 64 i milioni di euro riversati sul territorio, finanziamenti esclusi).

Questo permette di incrementare sempre più la nostra patrimonializzazione (tra le più elevate del sistema bancario) e consente di poter affrontare il futuro, ricco di incognite per la situazione internazionale ricordata, con maggiore tranquillità. Non solo. La solidità ci consente di presidiare i nostri territori di riferimento. Noi apriamo sportelli, mentre gli altri li chiudono. Non è solo uno slogan, ma un dato di fatto. Abbiamo di recente inaugurato la filiale di Voghera e il programma di sviluppo prevede nuove aperture a Reggio Emilia, Modena e Pavia. Senza dimenticare che in alcuni piccoli centri della montagna piacentina – rimasti orfani di sportelli chiusi da altre banche – abbiamo installato punti prelievo per venire incontro ai bisogni della popolazione.

Siamo una banca seria e credibile, come dimostrano i risultati che otteniamo grazie al nostro costante impegno e al sempre crescente sostegno dei nostri soci e clienti.

*Presidente CdA
Banca di Piacenza

PROSSIMO RECUPERO DEL CHIOSTRO DI SAN SEPOLCRO *Informazioni sulla presenza in città degli Olivetani*

Venerdì 30 settembre, alle 18, nella Sala delle colonne dell'Ospedale (ingresso da via Taverna) verrà presentato dalla Banca il progetto di recupero del chiostro degli Olivetani di San Sepolcro. Ma chi erano gli Olivetani? E come fu la loro presenza a Piacenza? Ne ha scritto Giovanni Spinelli nella (preziosa) *Storia della Diocesi di Piacenza*, alla quale tanto si dedicò il compianto mons. Domenico Ponzini (mancato a Bedonia lo scorso anno).

Il monastero olivetano di San Sepolcro, dunque, fu fondato nel 1484, in una con la cessione dell'omonimo ospedale e con la ristrutturazione – ad opera di Alessio Tramello – della annessa chiesa. Il monastero apparteneva alla Congregazione – fondata nel 1325 – dei monaci (non, frati; dunque, caratterizzati dalla vita solitaria) benedettini del monte Oliveto (in provincia di Siena), provincia – come monaci – di Lombardia; vestivano di bruno. Nel 1650 erano 19 (sui venti prefissati 25 anni prima), ridotti a 11 in relazione alla rendita del convento. Due monaci risiedevano sempre fuori convento, a Grazzano e Centora. Il numero dei monaci fu successivamente ancora ridotto a 9 monaci (e due servitori, perdurando una posizione debitoria del monastero).

Negli anni successivi – attesta il citato studioso – il numero dei monaci fu altalenante (corrispondente – in sostanza – alle rendite); ad un certo punto, si sostituirono i servitori con gli oblati, religiosi ad impegno monastico dimezzato. In sostanza, non si superarono mai i venti, e non si scese mai sotto gli otto-nove membri. Al momento della soppressione decretata da Napoleone nel 1806, i monaci erano nove. (c.s.f.)



BANCA DI PIACENZA

un bel tesoro
per il nostro
territorio...

Valore aggiunto prov. Pc

CGIA Mestre: Valore aggiunto 2022 stima, tutte le province migliorano, nel miglioramento siamo al 57° posto. Livello pre-covid: non ancora raggiunto (come altre 50 su 107)

INDICE DI SPORTIVITÀ

Piacenza 40°

Nell'indice di sportività redatto dal quotidiano economico *24Ore*, la provincia di Piacenza è al 40° posto (in aumento, rispetto al 2021). Prima di noi, Cremona (4° posto), Bologna (14), Reggio Emilia (26), Modena (29), Parma (35), Ravenna (36). Dopo: Ferrara (52), Forlì (55), Pavia (58), Lodi (85).

PAROLE NOSTRE

TESTA BADÈZA

Testa badèza, si dice di uno stupidotto, è una testa badèza, ha una testa badèza (più raro), testa di legno (anche testa 'd legn), che capisce poco. Sul Tammi, il grande Vocabolario stampato dalla Banca, si trova solo sotto la parola testa. Nulla sul Foresti (ristampato dalla Banca nel 1981). Sul Bearesi, come di testa (persona) sventata (leggera), Vocabolario italiano-piacentino Bandera, conforme al Tammi.

SUPRÀSSADA, forte sgridata, stiratura (Tammi: anche figurata), soppessata (carne di maiale) nel Bearesi, nel Vocabolario Bandera anche stiradura, assente sul Foresti.

ATTENZIONE

C'è Cav e Cav

Spesse volte, si confonde (o non lo si sa, perfino in annunci funebri). C'è Cav. e Cav., non tutti sono Cavalieri dello stesso tipo. Ci sono infatti i *Cavalieri del lavoro* (Ordine fondato dal ministro piacentino - Presidente del Consiglio - Raineri) e ci sono i *Cavalieri dell'Ordine della Repubblica* (che esiste dal dopoguerra).

Di Cavalieri del Lavoro (abbreviazione: Cav. Lav.) ne vengono nominati 20 all'anno, scelti personalmente dal Presidente della Repubblica unitamente (oggi) al ministro dello Sviluppo economico. Di Cavalieri della Repubblica (abbr. Cav.) ne vengono invece nominati circa 2500 all'anno (vengono insigniti in ogni Prefettura, mentre i primi lo sono al Quirinale).

Attualmente a Piacenza i Cav. Lav. Sono 4: Parenti, Giglio, Sforza Fogliani, Alberici.

TORNIAMO AL LATINO

OTIUM CUM DIGNITATE

(Cicerone), ozio decoroso, anche operoso (moderatamente), si raccomanda a uno che stia per andare in vacanza.

FÈSTINA LENTE

affrettati lentamente, pensati su bene, non essere precipitoso, non essere un burocrate, non lasciarti prendere dall'accidia, è un motto spesso accompagnato alla famiglia Farnese.

MODI DI DIRE DEL NOSTRO DIALETTO

OGNIDÖIN (OGNIVÖIN)

SEINTA I SÖ

Ognuno sente i propri (dolori), "come stai bene...": a persona che dice, così si risponde spesso con il modo di dire riportato.

Riservato ai Soci della Banca

Corso on line sulle bellezze del territorio

Nuova opportunità per i Soci della Banca di conoscere più approfonditamente le bellezze del nostro territorio. Dal 20 settembre al 29 novembre, ogni martedì, dalle 18 alle 19, viene proposto un corso on line - attraverso la piattaforma webex - su "Piacenza città d'arte e di storia", tenuto dal critico d'arte Georg Duhr. Dieci le lezioni previste. Ecco il calendario e gli argomenti trattati:

20 settembre - La chiesa di San Savino, secondo Vescovo di Piacenza;

27 settembre - Il novecentenario della Cattedrale - Tentativo di un "ritratto" del Duomo;

4 ottobre - Il cinquecentenario della posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna;

11 ottobre - Due "astri" della pittura: il Pordenone e il Guercino (spunti per un raffronto);

18 ottobre - Sebastiano Ricci a Palazzo Farnese;

25 ottobre - Un'armonia "compiuta" - La chiesa di San Sisto, la memoria della "Madonna Sistina" e le opere presenti;

8 novembre - Un borgo collinare quasi "toscano" - I fascini di Castell'Arquato (con Vigolo Marchese);

15 novembre - Bobbio, sulle orme di San Colombano. L'insigne monastero secondo soltanto a Montecassino;

22 novembre - Monticelli d'Ongina - La Rocca Pallavicino-Casali con la cappella affrescata da Benedetto Bembo e il museo del Po;

29 novembre - Cortemaggiore, una cittadina di impianto rinascimentale, in affinità con la tipologia delle "città ideali" - Le chiese e il Pordenone all'"Annunziata".

Alla fine di ogni intervento i corsisti avranno la possibilità di richiedere chiarimenti o approfondimenti. Ai richiedenti ammessi sarà data conferma della partecipazione con invio del link per il collegamento. Per iscriversi occorre rivolgersi all'Ufficio Relazioni Soci (0525 542590 - relazioni.soci@banca-di-piacenza.it).

SETTIMANA ORGANISTICA

Al via 54ª edizione, sostegno della Banca

Prende il via domenica 25 settembre (Basilica di San Savino, ore 16, con l'organista britannico Christopher Herrick) la 54ª edizione della Settimana organistica internazionale, manifestazione prodotta e ideata dal Gruppo Ciampi (direzione artistica del m.o Claudio Saltarelli) e sostenuta dalla Banca. Per informazioni sul calendario degli eventi è possibile consultare il sito www.gruppociampi.com cliccando su "settimana organistica".

ANTICHI ORGANI

Partita l'edizione numero 35

Come sempre, ricca di appuntamenti la rassegna "Antichi organi", giunta quest'anno alla sua 35ª edizione e sostenuta anche dalla nostra Banca è partita con il concerto del 3 settembre a Bobbio. Per informazioni sui prossimi appuntamenti utilizzare il link [facebook.com/AssociazioneBandaLarga](https://www.facebook.com/AssociazioneBandaLarga).

Banca di Piacenza sito

1.800.000 visualizzazioni
all'anno

PNRR BORGHİ

A Pianello e Vernasca,
3,2 milioni di euro

Rientrano anche Pianello Valdone e Vernasca nella graduatoria, pubblicata nei mesi scorsi, dei Comuni assegnatari delle risorse relative al Piano Nazionale Borghi (Linea di azione B: Proposte di intervento per la rigenerazione culturale e sociale dei piccoli borghi storici), ai quali sono stati riconosciuti contributi a fondo perduto per rispettivi 1,598 e 1,6 milioni di euro.

Il bando, rientrante nell'ambito del PNRR e dedicato ai Comuni con meno di 5.000 abitanti caratterizzati come borghi storici, è stato promosso dal Ministero della Cultura in collaborazione con le Regioni, l'ANCI e il Comitato nazionale coordinamento borghi.

ESAGERAZIONE PUNITA

Nei (pacifici) giorni di Ferragosto, quando si può leggere quel che si vuole (dopo un anno che s'è letto quel che si deve leggere, produzione - molte volte - di burocrati che cercano di giustificare gli stipendi che prendono), a Ferragosto - dunque - ho letto (nell'originale) il "trattato" dell'Ambiveri sulla piacentinità di Cristoforo Colombo. Devo dire che sono rimasto incantato: le prove (a cominciare da quelle famigliari, moglie Perestrello-Pallastrelli *in primis*) sono difficilmente superabili. Ma mentre a Cuccaro (Piemonte) combattono ancora la loro battaglia, noi la abbiamo totalmente dismessa, quasi quasi ci si vergogna di sostenere la tesi (fondatissima, anche se non a livello di prova assoluta), capacissimi di rovinarci con le nostre mani e il nostro provincialismo.

Ma cosa è successo? E successo che quanto si è sostenuto nell' '800 (fino all'erezione del monumento a Bettola e l'individuazione della casa a Pradello) e cioè che Colombo era di *origini piacentine* (con i genitori fuggiti per Genova ai tempi delle occupazioni francesi o viscontee/sforzesche) venne arbitrariamente amplificato, e trasformato, nell'invenzione che Colombo fosse *nato* nel piacentino (feudatari e Nicelli). Per cui, quando Genova trovò l'atto di battesimo, tutto crollò.

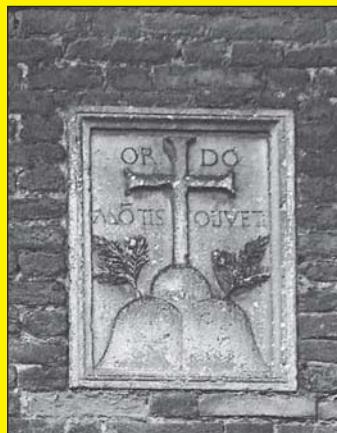
Questo di allargare le cose all'inverosimile, tanto per mirabolare e mettersi un passo (o un gradino) prima degli altri, è un vizio piacentino che tuttora persiste (e per qualcuno funziona anche). Si parla di migliorare i servizi del treno da Piacenza per Milano? Ma questo non dà lustro. Per farsi notare, meglio dire che si deve fare una metropolitana leggera, il *magnificat* è subito suonato (nulla importa che, così, tutto rimanga esattamente come prima, migliorati né coi treni né con la metropolitana, 4 minuti di gloria ci sono stati). È il caso dell'esagerazione di Colombo (nascita anziché origine). Chi esagera, chi dice che noi abbiamo tutto il meglio, i migliori paesaggi financo, fa il suo e nostro male, perché tutto rimane irrimediabilmente come prima. Bisogna, certo, valorizzare quel che abbiamo, ma dicendo il vero senza esagerazioni, e sapersi poi organizzare (tutti) intorno al vero (e ce n'è tanto da valorizzare). Se no, si costruisce sulla sabbia, e ce la cantiamo solo fra di noi. O neanche questo (come per Colombo).

sfor.

Il nostro Ospedale compie 550 anni

(L'Ospedale grande fu costruito in neanche un anno e mezzo)

Ce n'erano una trentina di Cospedali/ricoveri nella sola città, e i loro amministratori, che vivevano delle rendite relative, non volevano saperne di unificarle (1). Ci si misero però il duca Galeazzo Maria Sforza; il vescovo (pavese di origine) Giovanni Campesio; il (potente) civico Consiglio generale (che delegò allo scopo 4 deputati: 2 nobili e 2 popolari); lo stesso Papa. E così, ci riuscirono. Dei 30, circa 22 aderirono all'unificazione e costruirono il nuovo Ospedale Grande in un anno e mezzo in tutto (dal 1471 alla fine del 1472). Lo costruirono nell'area - con accesso da Strà Levata (oggi, via Taverna) - tra San Sepolcro e Santa Maria di Campagna, donata dai monaci olivetani ed a suo tempo interamente delimitata da un muro del quale esiste ancora un lato, in via Campagna, recante l'indicazione della comunità olivetana di San Sepolcro (incastonata, la riproduzione di una formella muraria nei pressi dell'odierna chiesa di San Giuseppe, appartenuta ai Templari).



Un aiuto forte a raccogliere i mezzi necessari alla costruzione lo diede un frate minore, Michele da Carcano, che - raggiunta la città a primavera del 1471 - predicò in tutti gli angoli di rinunciare all'usura, al lusso ed ad altre cose effimere per darsi al bene e alla ricerca di Dio (2).

La prima pietra (3) fu posta il 3 giugno in prossimità del rivo di Campagna (4), con un processione guidata dal vescovo, alla quale - lo precisano i cronisti del tempo - parteciparono diecimila cittadini (un terzo degli abitanti, allora, della città). Nel marzo dell'anno successivo, giunse al Rettore della chiesa di San Giovanni de Domo, in assenza del vescovo, una Bolla di Sisto IV (Francesco della Rovere) che, con il ritorno in città anche del citato predicatore, contribuì a raccogliere gli ultimi fondi necessari ad ultimare - come avvenne entro la fine del 1472 (5) - il nuovo ricovero di malati e poveri.

La Banca celebrerà la plurisecolare ricorrenza.

- (1) A. Siboni, *Gli antichi ospedali della città di Piacenza*, ed. Banca di Piacenza, 2001
- (2) *Storia della Diocesi di Piacenza*, II, ed. Morcelliana
- (3) Ibi
- (4) Gigi Rizzi, BANCAflash gennaio '20
- (5) Sulle date relative alla costruzione dello *Spedal Grande* le fonti sono discordanti. Ci atteniamo allo studio di F. Aosta pubblicato sulla citata *Storia* (alla quale rinviamo, con relative fonti)

BANCA DI PIACENZA

da più di 80 anni produce utili
per i suoi soci e per il territorio

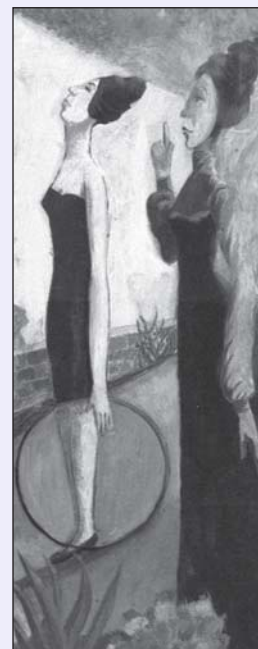
non li spedisce via, arricchisce il territorio

ROSALIND KEITH a Cerignale



Rosalind Keith (1965, in Inghilterra; sopra, in foto) vive e lavora a Firenze, dove è approdata nel 1985, entrando poi come allieva nello studio fiorentino del maestro Charles H. Cecil, e lì studiando dal vivo il nudo, il ritratto e la natura morta. Espone a Cerignale (Stalla dei Barbetti, *roskeit@libero.it*) un saggio importante di sue opere, opere accattivanti ma non solo, che anche conquistano e ti prendono, catturando attenzione e pensiero. L'artista - che realizza pure ritratti importanti per committenti privati - ha trovato "una sua forma individuale di espressione pittorica" e sperimentato tutte le tecniche (china, acrilico, tempera, colori ad olio).

Sotto, 'Avave', acrilico su carta 40x15 - 2017. Le figure protagoniste sono due donne, una più giovane e una più anziana, vestite volutamente con stili diversi, ma accomunate da una monocromia che funge da unico punto relazionale.





Quando il Vescovo aveva 16 anni

Nella sua lunga storia, la Chiesa (la cui esistenza nei secoli è una delle prove dell'esistenza di Dio, secondo alcuni) conobbe anche il fenomeno della trasmissione delle diocesi tra appartenenti alla stessa famiglia. E Piacenza fu una delle diocesi (129 su 269; tante ne contava l'Italia nel '500) che ebbero queste dinastie feudali; ne ebbe anzi 2: Marliani prima, e Trivulzio poi. Dopo una parentesi (1508-1519) nella quale fu vescovo Vasino Malabaila (nominato da Luigi XII, nel noto conflitto con il papa; dovette fuggire, alla conquista pontificia di Piacenza, nel 1512) Leone X lasciò che le acque si calmassero e Antonio Trivulzio, già stato vescovo prima di Malabaila, tornò a Piacenza nel 1519, rinunciando peraltro nel 1522 a favore del cardinale Scaramuzza Trivulzio (che partecipò infatti in quell'anno alla posa della prima pietra della basilica di Santa Maria di Campagna). Questi, comunque, rinunciò anch'egli nel 1525 in favore del nipote Catelano Trivulzio di 16 anni (16/17 secondo Luigi Mezzadri, *Storia della Diocesi di Piacenza*), che – vivendo alla Corte papale – rimase quasi sempre assente dalla Diocesi, riuscendo comunque a celebrare un sinodo nel 1554. Partecipò peraltro al Concilio di Trento, consacrò la chiesa del Carmine (Ottolenghi) e morì nel 1559 (è sepolto nella chiesa parrocchiale di Codogno). I Trivulzio furono anche Vescovi di Bobbio (1522-1546).

PIETRA PARCELLARA, PERCHÉ?

Pietra Parcellara (la montagna a tutti nota) deriva da Presciagliera, come era chiamato in epoca longobarda, più che la montagna, un ricovero ivi stabilito dai monaci di San Colombano di Bobbio. Il luogo (con, anche, un castello) fu quindi posseduto dai Malaspina, che cedettero il possedimento ai nobili Perduca, feudatari di Perduca (come luogo, con una c sola). Quando poi del luogo si appropriò il Comune di Piacenza, venne distrutto – per evidenti ragioni belliche – il castello. Il sito fece quindi parte della contea del Vescovo di Piacenza, per lungo tempo.

GLI APPUNTAMENTI DELL'AUTUNNO CULTURALE AL PALABANCAEVENTI

SETTEMBRE

- 17 sabato** (h. 21,15) Salone depositanti Il Purgatorio di Dante. Canti I, VI, XXVII, XXX e XXXIII
Reading teatrale di e con Mino Manni e con Marta Rebecca (canto e recitazione), Silvia Mangiarotti (violino), Francesca Ruffilli (violoncello) in occasione dell'annuale Convegno Confedilizia
- 18 domenica** (h. 10-19) Basilica di S. Maria di Campagna Salita al Pordenone, apertura straordinaria gratuita in occasione del 52° Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia
- 24 sabato** (h. 9-17,50) Sala Panini "L'Abbazia di San Savino: un percorso di ricerca europeo", Convegno internazionale di studi in collaborazione con l'Archivio storico del Venerabile Collegio Inglese, Roma.
Ore 11.45-15.50 – Visita guidata alla Basilica di San Savino a cura di Manrico Bissi, presidente Archistorica.
Programma completo del Convegno sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it)

OTTOBRE

- 5 lunedì** (h. 18) Sala Panini Conferenza del Vescovo di Lodi, mons. Maurizio Malvestiti
- 7 venerdì** (h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Vittorio Emanuele III. Il Re discusso" (Edizioni Il Giornale - I Protagonisti) di Aldo Alessandro Mola. Il libro sarà illustrato dall'Autore in dialogo con Corrado Sforza Fogliani
- 10 lunedì** (h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Memorie di prigionia dal campo p.g. 17 di Rezzanella. I prigionieri inglesi e dei dominions del primo contingente si raccontano in un manoscritto ritrovato" (Edizioni TIPLECO) di David Vannucci. Il libro sarà illustrato dall'Autore
- 12 mercoledì** (h. 9-12) Salone depositanti Premiazione dei vincitori della borsa di studio "PNRR, GLI OBIETTIVI PER L'ITALIA DEL FUTURO" riservata agli studenti delle scuole superiori di II grado di Piacenza e provincia che hanno partecipato al corso di educazione finanziaria di CONSOB.
Ore 11, Conferenza "Evoluzioni: la finanza tra sviluppo del passato e denaro del futuro" nell'ambito del Mese Nazionale dell'Educazione Finanziaria, in collaborazione con FEduF (Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio).
- 14 venerdì** (h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "ACCORDI# 40 personaggi della mia vita" (Archinto Edizioni) di Lorenzo Arruga. Il libro sarà illustrato da Franca Cella Arruga in dialogo con Massimo Bernardini
- 15 sabato** (h. 10,30) Salone depositanti Convegno di Alleanza Cattolica nel 50° di Cristianità
Interventi:
Mons. Lucio Adrian Ruiz, segretario del Dicastero per la Comunicazione; Lorenzo Cantoni, professore all'USI di Lugano; Francesco Pappalardo, direttore di *Cristianità*; Costanza Miriano, scrittrice e giornalista; don Davide Maloberti, direttore del settimanale della diocesi di Piacenza; Armando Fumagalli, Università Cattolica del Sacro Cuore (Milano); Giovanni Tridente, Pontificia Università della Santa Croce; Vittorio Viccardi, presidente World Family of Radio Maria Onlus; Daniela Bovolenta, alleanzacattolica.org; prof. Don Walter Chikwendu Ihejirika, Signis Africa; Marco Invernizzi, Reggente Nazionale di Alleanza Cattolica
Ingresso consentito alle sole persone che abbiano provveduto a iscriversi inviando una email a: segreteria.nazionale@alleanzacattolica.org, oppure telefonando al 3495007708
- 17 lunedì** (h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Quadrante Occidentale" (Rubbettino editore) di Renato Cristin. Il volume sarà illustrato dall'Autore. Agli intervenuti (con precedenza ai Soci prenotati ed ai Clienti prenotati) sarà riservata copia del volume
- 21 venerdì** (h. 10) Palazzo del Comune di Bobbio Chiesa di S. Colombano "Cassiodoro e Colombano", tavola rotonda presieduta da don Mario Poggi, parroco chiesa di S. Colombano.
Saluto ai partecipanti: avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente esecutivo Banca di Piacenza; don Antonio Tarzia, presidente Associazione Cassiodoro il Grande.
Relatori: mons. Aldo Maggi, Alessandro Ghisalberti, Mariano Dell'Olmo, Fabio Troncarelli, Cosimo Griffo, Giuseppe Bertoni
Seconda parte (h. 16.30) - Presiede mons. Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza-Bobbio
Premiazione Soci onorari Associazione Cassiodoro il Grande.
Premiati: Roberto Pasquali, sindaco di Bobbio; Marco Labriore, imprenditore; Maddalena Scagnelli, violinista; Eliana Ferioli, scrittrice
mons. Aldo Maggi, vicario episcopale di Bobbio
Consegna targhe "Amicizia" Cassiodoro
Premiati: mons. Adriano Cevolotto, abate di Bobbio; Philippe Daverio, alla memoria (intervento di commemorazione di Giangiacomo Schiavi, vicedirettore *Corriere della Sera*); Mauro Steffenini, presidente del Cammino di San Colombano
- 21 venerdì** (h. 17) Sala Panini Un prolungato ciclo medioevale impresso nell'Occidente. Prima parte "Crociati e crociate in *Terrasanta*". Intervento di Edoardo Bavagnoli. Presenta il presidente della Società "Dante Alighieri" Roberto Laurenzano.
- 22 sabato** (h. 10) Salone degli Affreschi Palazzo Vescovile Piacenza (h. 21) Cattedrale di Piacenza "Monachesimo Alto Medioevale", convegno di studi.
Presiede mons. Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza-Bobbio.
Saluto ai partecipanti: avv. Corrado Sforza Fogliani, presidente esecutivo Banca di Piacenza; don Antonio Tarzia, presidente Associazione Cassiodoro il Grande.
Relatori: Giangiacomo Schiavi, Giuseppe Bertone, mons. Aldo Maggi, Gabriele Archetti, Mariano Dell'Olmo, Fabio Troncarelli, mons. Massimo Cardamone.
Ore 21 in Cattedrale, concerto dell'Orchestra giovanile di Laureana di Borrello
- 22 sabato** (h. 17) Salone depositanti Consegna Premi "Cassiodoro il Grande 2022" e targhe "Amicizia" Cassiodoro.
Premiati:
Mons. Adriano Cevolotto, Vescovo di Piacenza-Bobbio; Al Bano Carrisi, cantautore e ambasciatore del canto italiano nel mondo; Salvatore Mammoliti, pittore e ritrattista; Fabio Troncarelli, docente Università di Viterbo; Giangiacomo Schiavi, giornalista e vicedirettore *Corriere della Sera*; Giovanna Covati, notaia a Piacenza e Bobbio.
Targhe "Amicizia": Orchestra giovanile di Laureana di Borrello, Facoltà di Agricoltura dell'Università Cattolica

- 24 lunedì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Volte e caratteri di Piacentini e non" di Carlo Giarelli, con ritratti-caricature di Adriano Vignola (Edizioni LIR). Il libro sarà illustrato dall'Autore in dialogo con Alessandro Bersani
- 28 venerdì**
(h. 17) Sala Panini Un prolungato ciclo medioevale impresso nell'Occidente. Seconda parte "Crociati e crociate in Europa". Intervento di Edoardo Bavagnoli. Presenta il presidente della Società "Dante Alighieri" Roberto Laurenzano
- 29 sabato**
(h. 10-15)
Sala Panini Seduta scientifica della Deputazione di storia patria per le province parmensi, sezione di Piacenza. In occasione della seduta verrà ricordato, da Carlo Emanuele Manfredi, Fausto Fiorentini. Valeria Poli presenterà il volume n. 72 dell'Archivio storico per le province parmensi. Relazioni di Edoardo Castignola, Clotilde Fino, Enrico Fuselli, Mario Genesi e Anna Riva
- 31 lunedì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Il ring di tante vite. La Salus et Virtus: protagonisti e storie" di Mauro Molinaroli. Il libro sarà illustrato dall'Autore

NOVEMBRE

- 4 venerdì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Così non parlò Zarathustra. Provocazioni per capire il mondo" (Edizioni Cantagalli) di Ettore Gotti Tedeschi. Il volume sarà presentato dall'Autore
- 7 lunedì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "In bicicletta - L'Europa a due ruote" (National Geographic) di Monica Nanetti. La pubblicazione sarà presentata dall'Autrice in dialogo con Walter Longini
- 11 venerdì**
(h. 18) Sala del Duca Ottantesimo anniversario della morte di padre Andrea Corna. Basilica di Santa Maria di Campagna, Salita al Pordenone-asso padre Corna, ricordo dello studioso e consegna di targa commemorativa alla famiglia
- 14 lunedì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del volume "Libro nero degli italiani nei Gulag" (Edizioni LEG Libreria Editrice Goriziana). Il volume sarà illustrato da Stefano Mensurati
- 18 venerdì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del libro "Io vedo il mare. La vera storia di Simon Gautier che si smarrì con Dostoevskij su un sentiero del Cilento" (Guida editori) di Luca Maurelli. Il volume sarà illustrato dall'Autore in dialogo con Giuseppe Gandini e Carlo Emanuele Manfredi
- 21 lunedì**
(h. 18) Sala Panini Conferenza del prof. Roberto Ruozzi dal tema "Considerazioni sulle dimensioni delle banche"
- 25 venerdì**
(h. 18) Sala Panini Presentazione del libro "Ucraina anno zero. Una guerra tra mondi" (Edizioni Guerini e associati) di Giulio Sapelli. Il volume sarà illustrato dall'Autore
- 28 lunedì**
(h. 18) Sala Panini "Machiavelli e Guicciardini", conversazione di Marcello Simonetta in dialogo con Massimiliano Panarari, sociologo ed editorialista de *La Stampa*

La partecipazione è libera (precedenza a Soci e Clienti della Banca)

Per motivi organizzativi, si invita a preannunciare la propria presenza (relaz.esterne@bancadipiacenza.it, tel. 0523-542357)

PROGRAMMA SOGGETTO A MODIFICHE CHE SI RENDESSERO NECESSARIE
PER OGNI EVENTO CONSULTARE IL SITO DELLA BANCA SEMPRE AGGIORNATO CON
LE EVENTUALI VARIAZIONI - EVENTI SECONDO NORMATIVE IN VIGORE TEMPO PER TEMPO



BANCA DI PIACENZA

Epigrafi "scolastiche" nel Piacentino

(Seminario vescovile) a Selva di Cerignale, nel Genovesato (scuola elementare)

La porta d'ingresso del Seminario Vescovile di Piacenza, in Via Scalabrini, ha accolto, nei secoli, forti intelligenze, belle vocazioni. Giovani e giovanissimi, aspiranti al sacerdozio, mossi i primi passi tra comprensibile timore e sacro tremore, trovarono in quel Seminario formidabili professori e tanti libri. Profonda civiltà e religione. Rasserenante umanità e cultura. Posizioni di fede e ragione da conquistare con duro impegno e passione instancabile e poi, divenuti sacerdoti, da diffondere in una delle tante parrocchie della Diocesi (allora, circa 400). Quell'artistica porta d'ingresso riceveva tutti con cordialità e nobili sentimenti. Sull'architettura, ancora oggi visibili, comparivano parole di augurio e indirizzo, molto profonde, sempre attuali, ovunque: "VOS QUI INGREDIMINI PER PORTAS HAS; BONA FACITE VIAS VESTRAS ET STUDIA VESTRA" (Voi che vi apprestate a passare per questa porta possiate compiere buoni studi e trovare le vostre strade (di fede; di vita, d'impresa)". Geremia, profeta (VII/VI secolo a.C.), cap. VII, versetti 2/3. (Cfr. Vulgata tradotta e commentata da mons. Antonio Martini, già Vescovo - preconizzato - di Bobbio, poi Arcivescovo di Firenze).

All'ingresso di una scuola elementare del Genovesato, a metà del secolo scorso, si leggeva un'altra egregia epigrafe, composta da parole affettuose, gentili; profonde. Parole accoglienti, chissà quante volte lette e rilette con vantaggioso effetto. Di certo, spesso ricordate dai genitori ai figli; dai maestri ai loro scolaretti, mediante delicati orientamenti e fatti, concreti e coerenti. Diceva quel messaggio: "Entrate lietamente, o fanciulli, qui si insegna, non si tormenta; imparerete cose utili per tutta la vita". Veniva indicato il nome dell'autore, il nobile piacentino Pietro Giordani (1774/1848), celebre dotto, illustre letterato; grande amico di Giacomo Leopardi.

Alla porta d'ingresso della chiesetta con "erbosa soglia", a Selva di Cerignale (Val d'Aveto), l'indimenticabile parroco don Andrea Varinotti (1921/1982), aveva scritto sul pavimento: "Entra buono ed esci migliore".

Attilio Carboni

CASAROLI E LA GUERRA FREDDA

Agostino Casaroli (al quale la Banca ha dedicato - nel PalabancaEventi di Via Mazzini - un ampio salone, a suo tempo inaugurato dal card. Pietro Parolin, dal 2015 successore del piacentino quale Segretario di Stato vaticano) studiò al Seminario di Bedonia. E a Bedonia lo ha ricordato - a fine agosto - Roberto Morozzo della Rocca, eminente studioso proprio della figura del cardinale piacentino.

Casaroli - ha detto - voleva la pace (una pace vera, non una pace "guerreggiata"), ma dell'"equilibrio del terrore" - tipico dei suoi tempi - apprezzava il fatto che esso rendesse impossibile i conflitti, imponendo in sostanza di negoziare (lealmente, e con tanta pazienza: come ci ha ricordato il porporato anche nel titolo stesso delle sue memorie e come ha pure ricordato a Bedonia il vicesindaco del suo luogo d'origine Castelsangiovanni, dott. Corrado Pozzi). Casaroli, nel suo spiccato, caratteristico realismo (che sempre ispirò il suo operare di fine diplomatico) apprezzava perfino il compromesso, ha ricordato - acutamente - Morozzo della Rocca: rende infatti stabile ogni accordo il fatto che ciascuna delle parti contraenti abbia dato e ricevuto qualcosa.

Nella odierna "guerra fredda" (se così si può dire, in essere perlomeno fra le grandi potenze che operano dietro il conflitto ucraino) Casaroli - ha detto ancora, molto applaudito, Morozzo della Rocca, così come ripetuti applausi ha riscosso Corrado Truffelli, che lo aveva presentato e che ha tratto le conclusioni - avrebbe certamente concordato con Papa Francesco: chiaro nella condanna dell'invasione (o, meglio, dell'aggressione) russa ma, comunque e ad ogni costo, ricercando la pace. Mezzo allo scopo - ha indicato Morozzo - anche una posizione per così dire "neutrale" di una Ucraina libera, indipendente ed ispirata, nei suoi confini al controllo democratico occidentale.

All'inizio dell'evento è stato proiettato un filmato - eccezionalmente interessante, anche per la sua pregiata fattura - sul porporato castellano, documentario che ci auguriamo possa essere presentato anche a Piacenza.

sf.



SONO 410 ANNI DALL'AVVENTURA DEI CAVALLI DI PIAZZA

Ottant'anni fa vennero
sotterrati a Rivalta

Sono 410 anni da quando – nel 1612 – Francesco Mochi di Montevarchi (Arezzo) raggiunse Piacenza per dare il via all'avventura di dotare la nostra piazza dei maestosi cavalli che la “presidiano” e le danno nome (si chiamò Piazza dei Farnesi solo per pochissimo tempo). Un omaggio – le statue – a Ranuccio I anzitutto, inacerbito con Parma dalla congiura Sanvitale (1611) e relativi conniventi (a Piacenza fu arrestato solo Teodoro Scotti, conte di Fombio), di cui ancora risuonavano i lamenti per i “tormenti” (torture) ai quali venivano via via in carcere sottoposti. Mochi aveva allora 52 anni (morì a Roma a 74) e finì la statua – autorizzato dal duca ancora in vita – di Ranuccio (guardando il Gotico, a destra) che ne aveva 40, e questo anche provvedendo a fonderla (nell'area dell'antico Albergo San Marco verdiano). Per caso, sono pure 80 anni circa da quando le due statue equestri (con anche quella di Alessandro, dunque) vennero prima difese ciascuna con una palizzata e poi trasferite (e sotterrate) nel giardino del castello Zanardi Landi di Rivalta. Mochi finì invece la statua di Alessandro nel 1628/29, ponendo così termine anche alla sua avventura piacentina, durata 17/18 anni (Glaucio Lombardi, Ferdinando Arisi, André Chastel ed altri) e passando quindi a Roma, dove fu anche principe (oggi, presidente) della (esclusiva) Accademia di San Luca (allora, fra Foro romano e Colosseo). È contabilmente dimostrato che nel 1616 il Mochi donò a Santa Maria di Campagna (prendendo solo un rimborso spese) la statua (posta su una mensola del terzo pilastro; l'altra, di Clemente VII, è di autore ignoto), di Ranuccio I in atto di ringraziare la Madonna dello scampato pericolo per la già richiamata congiura Sanvitale (F. e R. Arisi). Non è invece confermata l'attribuzione novecentesca al Mochi – anziché al Detti – della Deposizione di Cristo nella chiesa di San Francesco.

La Banca ricorderà gli anniversari

(c.s.f.)

MOSTRA DELLA BANCA A DICEMBRE

Ignazio Stern (1679, Baviera – 1748, Roma), l'ossessione di Vittorio Sgarbi

Ignazio Stern, in italiano Ignazio Stella, è per Vittorio Sgarbi un'ossessione. È il pittore dal “teatro sacro e profano”, dai cieli ossessivamente ripetuti e di un azzurro “iperreale”, dagli angeli con le ali piumate e soffici, riconoscibili fra mille ali della storia della pittura. Lo ha scritto la sorella del noto critico di casa da noi, Elisabetta, sul *Corriere del Veneto* presentando a Venezia uno scampolo di quella che sarà una grande mostra – così definita nell'annuncio del critico – che si aprirà nella nostra città. A Piacenza, infatti, Stern lavorò assai più che a Parma e come forse solo a Forlì e a Roma: un suo quadro, *L'Annunciazione*, è esposto in Santa Maria di Campagna (lo studio preparatorio – di proprietà della Banca – è invece visibile al PalabancaEventi, ex Palazzo Galli, a lato della Sala dedicata alla pittura di Ghittoni. Il nostro Carasi vide dal canto suo il quadro – eseguito secondo lui nel 1724 – di Stern (che chiama Stay Bavarese) all'altare maggiore della chiesa dell'Annunciata, che sorgeva all'incrocio fra via Taverna e via San Bartolomeo (Siboni, Chiese aperte, scomparse ecc., ed. *Banca di Piacenza*). L'opera raggiunse la chiesa di Santa Maria di Campagna solo alla fine dell'800, dopo essere stata per qualche tempo in quella di Lisignano. Altri quadri di Stern risultano essere a Piacenza, di proprietà di collezionisti privati.

Stern – che Sgarbi definisce “Il Tiepolo emiliano-romagnolo” – impegnerà il critico anche come collezionista, e la mostra piacentina (in cui si conta possano essere esposti una novantina di quadri) avrà come scopo anche quello di “far conoscere a livello nazionale questo autore, ancora sottovalutato – dice sempre il critico – perché ancora non pienamente capito”.



Vittorio Sgarbi
a Venezia
una mostra
pittore austriaco
essere in dialogo
Longhi e Tiepolo

la stessa
impasi dai
castello, in
e tra i legi
Determina
la ovattata
ata e leziosa
co incarnato
oggetto predi-
ta ultraterre-
rappresenta
edifica gli an-
Vittorio Sgar-
Di Natale



scata dalla
betta.
e esposi-
un posto
Gregorio
Pietro
dello
di Tiepolo
autore di cui
olo di area te-
erò in Italia



«Stern è un artista che ama gli angeli»

fanno parte della Fondazione Cavallini Sgarbi. Elisabetta, a mia insaputa, ha pensato di rendere questo omaggio a Stern, antepri-
ma della mostra piacentina. Co-
nobbi Stern grazie ad un mio
compagno di università, mi colpì
subito, forse anche perché sotto-
valutato, non pienamente capi-
to».

Fra le curiosità della mostra piacentina, anche un quadro solo di recente approdato nella nostra città e un altro famoso, appartenuto all'attore Peter O'Toole: “Una Maddalena – ha dichiarato al *Corriere Veneto* Sgarbi – con un angelo molto ruffiano che le porge due rose, sembra quasi un'offerta amorosa, mentre lei è però chinata su un teschio... particolare che abbiamo fatto emergere durante il restauro cui abbiamo sottoposto la tela. Peter aveva fatto coprire il teschio, gli sembrava che l'immagine fosse più bella senza”.



«Vi racconto Stern
e l'ossessione
di mio fratello»

Elisabetta Sgarbi

L'ossessione Stern



BANCA DI PIACENZA PREMIO "F. BATTAGLIA" 37^a edizione BANDO DI CONCORSO

La Banca di Piacenza per onorare la memoria dell'avv. FRANCESCO BATTAGLIA tra i fondatori e presidenti della Banca ha istituito al fine di approfondire e valorizzare gli studi svolti localmente un premio annuale di € 3.000,00 che verrà assegnato il 6 settembre 2023 trentasettesimo anniversario della scomparsa ad uno studente universitario che per la profondità e l'acutezza del suo lavoro di ricerca originale compiuta al fine della partecipazione al Premio abbia portato un valido contributo all'illustrazione e/o all'approfondimento del seguente argomento

L'IMPORTANZA PER PIACENZA DELLE FIERE DI CAMBIO

NORME DI PARTECIPAZIONE

Possono partecipare al concorso tutti gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria o della Lombardia che, entro mercoledì 31 maggio 2023, faranno pervenire con plico raccomandato o posta certificata ovvero consegneranno personalmente il proprio elaborato sull'argomento come sopra stabilito alla Banca di Piacenza - Ufficio Segreteria - Via Mazzini n. 20 - 29121 Piacenza - Telefono 0523.542.152 - 542.251. Il Premio potrà essere assegnato o meno a giudizio inappellabile del Consiglio di amministrazione della Banca. Ai concorrenti che, pur non risultando assegnatari del Premio "F. Battaglia", si siano distinti - a parere

insindacabile del Consiglio di amministrazione - per la qualità dell'elaborato e l'impegno dimostrato nello studio, verrà riconosciuto un premio di partecipazione a titolo di rimborso delle spese sostenute per documentarsi in materia. Sia l'assegnatario del Premio "F. Battaglia" che i beneficiari dei premi di partecipazione riceveranno comunicazione scritta dei riconoscimenti conseguiti. Gli elaborati premiati resteranno di proprietà della Banca di Piacenza, cui è riconosciuto il diritto da parte degli assegnatari - col fatto stesso di partecipare al concorso - dell'esclusivo utilizzo degli stessi.



DIMENTICATI E PERSEGUITATI

Gli italiani di Crimea sono una comunità dimenticata e perseguitata; soprattutto, una comunità dimenticata - appunto - perché sconosciuta pressoché a tutti i connazionali. Eppure, è una comunità che risale ai tempi della Repubblica veneziana e che è stata rafforzata notevolmente nell'800 dall'amicizia tra i Borbone Napoli e gli zar. Per cui, soprattutto dal Meridione, furono centinaia gli italiani che accettarono di buon grado di trasferirsi, anche e soprattutto per insegnare a come coltivare i campi.

La loro storia (uno storia anche di molti dolori: sempre ritenute spie potenziali, prima dal regime zarista e poi da quello sovietico) sta uscendo dall'oblio dopo che Assopopolari ha finanziato una campagna di ricerca negli archivi - oggi - del Kazakistan, dove i sovietici avevano piazzato un gulag ampio come la Lombardia e il Piemonte messi insieme, nel quale furono rinchiusi tutti gli italiani di Kerch (Crimea), dopo che - allo scoppio della II Guerra mondiale - erano stati una notte di gennaio, tutti catturati e trasferiti nel campo (oggi, museo contro lo stalinismo). A Karaganda, finì anche il piacentino Pietro Amani, recentemente scomparso, soldato dell'Armir, il cui Diario è stato pubblicato dalla Banca.

La pubblicazione (di Heloisa Rojas Gomez, una ricercatrice) è stata edita da Leg (Gorizia) e - con notevole apparato fotografico - reca anche l'introduzione di Aldo Ferrari e la postfazione di Stefano Mensurati (il prezioso giornalista radiofonico al quale si deve la riscoperta della colonia italiana). Nel libro, anche un elenco di 78 italiani, condannati e in gran parte fucilati per "crimini contro lo Stato sovietico."

sf.



Resi noti i dati della prima parte dell'anno. Incremento anche del numero di soci, conti correnti e operazioni on line

BANCA DI PIACENZA, UTILE SEMESTRALE AL +30%

La Banca di Piacenza chiude il primo semestre del 2022 con un utile netto pari a 9,9 milioni di euro, evidenziando così un aumento del 30% rispetto al 30 giugno 2021.

La raccolta complessiva da clientela, diretta e indiretta, si attesta sopra i 5,8 miliardi di euro.

Gli impieghi netti, considerando solo i finanziamenti verso la clientela, si attestano a 2.138,5 milioni di euro (2.062,7 milioni al 31 dicembre 2021, +3,68%), confermando il continuo sostegno alle famiglie e imprese del territorio. La Banca infatti, nel primo semestre del 2022, ha erogato oltre 221 milioni di finanziamenti. Proseguita con successo anche l'attività connessa ai bonus edilizi, per i quali la Banca si era fin da subito attivata al fine di rispondere alle esigenze della clientela.

La buona qualità dell'attivo è confermata dalla bassa incidenza



L'ingresso della sede centrale della Banca di Piacenza in via Mazzini.

delle sofferenze nette sugli impieghi alla clientela (in linea con il dato di dicembre 2021 e pari allo 0,42%), così come dal grado di copertura pari al 76,20%.

Il risultato netto della gestione finanziaria, dopo le rettifiche di valore per rischio di credito pari a 2,8 milioni di euro, registra un incremento del 9,49% rispetto al 30 giugno 2021, confermando così l'andamento positivo del semestre.

I positivi dati sopra esposti permettono alla Banca di riconfermare la solidità patrimoniale, per effetto anche dell'apporto del risultato del semestre.

In costante progresso pure il numero dei Soci e il numero di conti correnti rispetto al primo semestre 2021; infatti, nei primi sei mesi del 2022, sono stati registrati più di 3 mila nuovi rapporti di clientela.

In aumento le operazioni onli-

ne effettuate dalla clientela, a conferma dell'attenzione della Banca verso un processo di digitalizzazione dei servizi offerti. In particolare, si evidenzia come circa l'80% dei bonifici siano stati effettuati tramite il canale dell'Internet banking.

La Banca ha inoltre ampliato la propria rete aprendo una nuova filiale - acquistando un immobile in proprietà - a Voghera, la terza nel pavese dopo Stradella e Zavattarello.

Alla soddisfazione per i risultati raggiunti si accompagna quella per gli ottimi esiti dell'iniziativa culturale "500 anni dalla posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna", le cui celebrazioni sono iniziate ad aprile 2022 e proseguiranno fino ad aprile 2023, a dimostrazione della capacità della Banca di produrre valore sia per i Soci, sia per la Comunità.



Lettere a BANCAflash

Linguaggio “sessuato” e orfani del ‘68

Qualcuno del Consiglio comunale di Piacenza vuole che si usi un linguaggio “sessuato” (così il giornale locale): non consigliere, assessore, sindaco ma, se queste cariche sono ricoperte da una gentile signora: consigliera, assessora, sindaca.

A che punto abbiassimo giunti!

Certo, abbiassimo giunti è sbagliato e fa ridere, però anche consigliera, assessora, sindaca...

Secondo certe persone, la lingua italiana esprimerebbe una realtà sessista e bisogna correggerla, per renderla più democratica.

Come se il tavolo diventasse più gentile, chiamandola tavola.

Gli orfani del ‘68 fanno proprio tenerezza!

Francesco Mozzoni

Festa di Sant’Anna alla Perduca



Anche quest’anno, puntualmente, celebrata alla Perduca la festa di Sant’Anna. La tradizionale processione (foto) con la statua della Madonna ha chiuso la funzione religiosa, presieduta dal Vescovo emerito mons. Ambrosio e concelebrata dal rettore dell’Oratorio, don Giampiero Esopi.

Nell’occasione, illustrato l’affresco scoperto all’interno dell’antica chiesa, risalente a prima del Mille, scelta anche dai Vigili del Fuoco di Piacenza (che – ogni anno – vi si ritrovano).



Scuola Sant’Orsola

PARITARIA

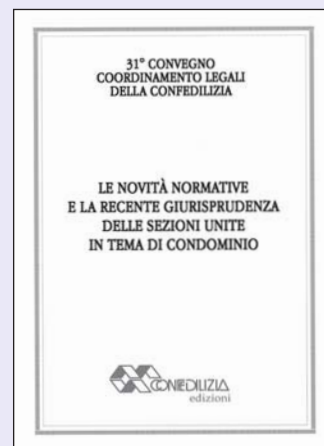
Scuola Giovanni Paolo II

PARENTALE



BANCA DI PIACENZA

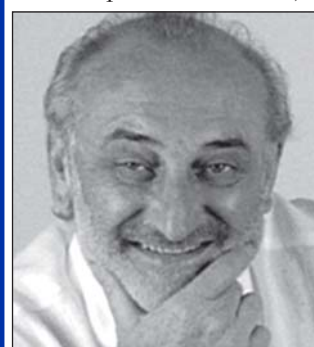
Gli Atti del Convegno legali dello scorso anno



Le copertine dei volumi con gli Atti del Convegno del Coordinamento legali della Confedilizia svoltosi nello scorso anno a Piacenza. Riportano – oltre alle relazioni ed agli interventi sui temi di cui ai titoli – nome e cognome di tutti i partecipanti.

CONTROCORRENTE

Finalmente, un libro totalmente controcorrente in materia di educazione dei nostri figli. Un libro (scritto dal pedagogista Daniele Novara, uno dei piacentini più conosciuti fuori dalle mura domestiche) che in 272 pagine in 8° ca (ed. Rizzoli BUR) spiega come e perché si debba insegnare ai figli a gestire i conflitti proprio per crescerli più forti, più sicuri, più felici. Non, quindi, demonizzazione dei litigi, ma valorizzazione degli stessi proprio per una corretta crescita. Un libro tanto più prezioso (e onesto) quanto più prevale via via nella nostra società solo il buonismo, quello che fa venire l’orticaria ai non opportunisti, quello che quando dici a uno che 16 rotonde milionarie o giù di lì in 6 km – come a San Giorgio piacentino – sono troppe, ti senti rispondere: “Però, servono...”. E tutti sanno – i politici interessati, anche loro, ma non lo ammetteranno mai – che di 10 rotonde ce ne sono di utili in genere non più di 2/3. Il buonismo faccendiero di chi dice: “Non discutiamo, non perdiamo tempo, decidiamo...”. Quando solo il conflitto liberale – si sa – giova alla crescita, se la si vuole.



bro che davvero non fa crescere i bambini viziati, ma preparati (a difendersi, anche).

Complimenti a Novara e a tutti i genitori che, nell’interesse dei loro figli, ne seguiranno i metodi educativi (espressamente chiariti e guidati ad applicare, in un libro – fosse per me – gli avrei messo come titolo *ELOGIO DEL LITIGIO* – che è un esempio di praticità, anche in questo senso).

sfor.

BANCA DI PIACENZA**Bancomat e paesini grazie a chi resiste**

● Egregio direttore, siamo un gruppo di cittadini della Valtrebbia e vorremmo esprimere il nostro punto di vista relativamente all'articolo, pubblicato alcuni giorni fa, nel quale si descriveva (su scala nazionale) la chiusura di molti sportelli bancari nei piccoli paesi. Verissimo. In Valtrebbia, per esempio, sono stati chiusi negli ultimi anni gli sportelli bancari di Cortebrugatella e Perino. Questo ha generato un forte disagio per i cittadini, ma anche per i turisti che nei mesi estivi frequentano la nostra valle.

È comprensibile che in piccoli paesi uno sportello bancario non sia economicamente vantaggioso, soprattutto ora che gran parte delle operazioni è eseguibile tramite home banking.

Resta però una operazione che ha spesso le caratteristiche di urgenza: il prelievo. La chiusura degli sportelli bancari nei piccoli paesi aveva costretto molte persone a percorrere diversi km al solo scopo di ritirare i propri soldi.

Per questo negli ultimi anni la Banca di Piacenza, dimostrando di saper leggere e riconoscere i bisogni di un territorio, ha installato punti prelievo nei luoghi rimasti orfani dagli sportelli bancari. Può sembrare poco, ma scrivendo dalla valle vi assicuro che non è così.

Vengono spesso segnalati i disservizi, ma crediamo sia importante ricordare anche che, a fronte di chi ha lasciato la montagna perché poco redditizia senza preoccuparsi dei possibili disagi, la Banca di Piacenza ha cercato e trovato un modo per rispondere ad un bisogno.

Anna Mozzi e altri abitanti di Cortebrugatella

da: *Libertà*, 4.9.'22

500 ANNI**A Camilla Cacchioli che studia in Usa il Premio Battaglia dedicato a S. Maria di Campagna**

Da sinistra, *Domenico Ferrari Cesena, Gabriella Cacchioli, Giuseppe Nenna, Domenico Capra, Sara Battaglia, Pietro Coppelli*



La consegna del Premio alla mamma della studentessa Camilla Cacchioli

Camilla Cacchioli, studentessa dell'Università Cattolica di Piacenza, dove ha terminato il secondo anno del corso in International management, si è aggiudicata la 36ª edizione del Premio Battaglia, quest'anno dedicato dalla Banca a "I 500 anni dalla posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna e il ruolo della Basilica nella storia di Piacenza". Il premio, di 5mila euro, è stato consegnato dal presidente del Cda Giuseppe Nenna (presenti in sala la figlia dell'indimenticato presidente, avv. Sara Battaglia e il prof. Domenico Ferrari Cesena, componenti della Commissione giudicatrice del Premio).

Il condirettore generale della Banca Pietro Coppelli ha ripercorso la storia del Premio Battaglia e ricordato il ruolo che l'avv. Battaglia ebbe nella crescita dell'Istituto. Il dott. Coppelli ha quindi illustrato l'elaborato della vincitrice, «che si caratterizza per la profondità di analisi e buona struttura».

IL NUOVO TEMA

Come da tradizione, è nel frattempo uscito il bando per la prossima edizione del Premio Battaglia (la trentasettesima), che avrà per tema "L'importanza per Piacenza delle Fiere di cambio". Possono partecipare gli studenti iscritti presso una delle sedi universitarie dell'Emilia Romagna, della Liguria e della Lombardia (i territori d'insediamento della Banca) che dovranno far pervenire l'elaborato entro il 31 maggio del 2023. Maggiori particolari sul sito della Banca (www.bancadipiacenza.it).

BANCAflash ANCHE VIA E-MAIL

un canale più veloce ed ecologico: la posta elettronica

Invii una e-mail all'indirizzo bancaflash@bancadipiacenza.it

con la richiesta di "invio di BANCAflash tramite e-mail"

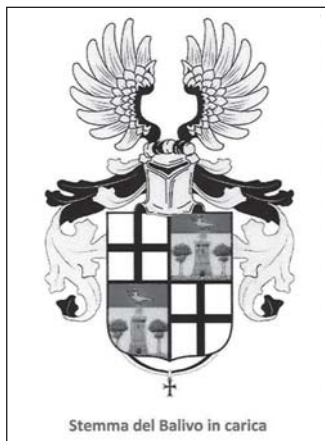
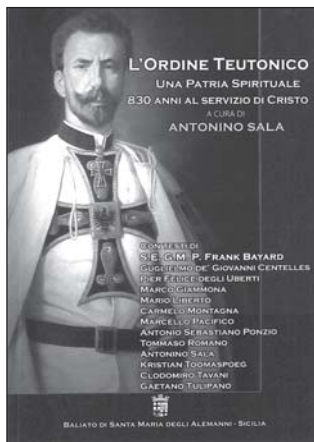
indicando cognome, nome e indirizzo: riceverà il notiziario in formato elettronico oltre ad una pubblicazione edita dalla Banca



ORDINE TEUTONICO

Tra il 1100 e il 1300, in Europa, a seguito degli appelli di Urbano II ai Concili di Piacenza e di Clermont del 1095, furono fondati 12 Ordini religiosi cavallereschi, a costituire il "braccio armato" della Chiesa cattolica contro l'Islam. Fra questi, l'Ordine Teutonico (fiorento, oggi, in Sicilia) che nacque nel 1196, quasi un millennio dopo l'Ordine costantiniano di San Giorgio (l'Ordine di più antica origine, in Italia) che – assegnato all'Impero d'Oriente – venne poi dall'ultimo Commeno trasferito ai Farnese proprio a Piacenza, nel '700 (quest'Ordine – passato in seguito ai Borbone Napoli – ha la sua sede regionale, com'è noto, a Piacenza).

All'Ordine Teutonico è dedicata la pubblicazione di cui alla copertina che riproduciamo, che reca – tra gli altri – un prezioso studio di Pier Felice degli Uberti, oggi il maggior storico e studioso della



Stemma del Balivo in carica



materia, più volte ospitato al nostro PalabancaEventi (già Palazzo Galli).

La pubblicazione è a cura del prof. Antonino Sala, Balivo (=Bali) del Baliato di Santa Maria degli Alemanni (Messina) e di cui riproduciamo gli stemmi araldici.

L'antico borgo di Traschio

Traschio è un borgo antichissimo, importante snodo stradale lungo la via di Genova, alle porte di Ottone. Le carte medievali lo evidenziano quale castello a dominio di valle e fiume. Due passi tra le case riscontrano le sue peculiarità strategiche, storiche ed artistiche rilevanti. Piacevolmente là, tutto sorprende e incuriosisce, rinviando a lontani secoli e storie. Un gioiello romanico in bella pietra locale, sfumata dal tempo, tenue variegato pastello, giunto quasi integro fino a noi. È mutata (in meglio), infatti, solo la sua patina. Come nei mobili antichi, di grande pregio, anche la pietra richiede lunghi, lenti secoli di delicata, impegnativa stagionatura per potersi esprimere al meglio.



Nei pressi "sopravvivono" due ponti millenari. Il primo, molto suggestivo, a picco sulla sottostante cascatella, è fonte poetica di candida spuma in movimento e fuga. Il secondo chiude il territorio di Traschio ed apre (apriva), a campi verdissimi; ai vigneti esuberanti di Cà e San Bartolomeo. Si sconsiglia, purtroppo, una visita: l'esodo dalla montagna ha compromesso la sicurezza della zona, privandola di opportune manutenzioni. Ora quasi tutto è smottamento e frana. Pericolosità evidente. Peccato! Abbiamo perduto un luogo generatore di emozioni uniche; incanto esclusivo.

Decentrata dal paese, ma non troppo, l'antica chiesa romanica di San Giovanni Battista, un tempo parrocchiale molto frequentata, eleva un campanile recente, ma bene integrato nello stile. Pregevole opera fortemente voluta dall'ultimo parroco residente, don Guido Ghirardelli (1921/98), di felice memoria. Il millesimo di fondazione, scolpito sull'Architrave della porta in facciata, "1583", esalta e celebra l'età di quel venerabile tempio. Rimanda alla volontà e ai forti sentimenti di lontane generazioni. Induce a spontaneo rispetto e pensieri profondi. L'interno, a navata unica, invita l'animo all'introspezione, qualora si colga spunto da meraviglioso confessionale in stile barocco cinquecentesco. Suscita sentimenti di estroversione il suggestivo quadro – tardo Seicento, incipiente Settecento – rappresentante Sant'Orsola e le sue compagne di martirio e fede (in corso un restauro da parte della nostra Banca). La chiesa di Traschio, come poche altre in diocesi, sa accompagnare il fedele in itinerari di spiritualità profonde. In viaggi verso lontane dimensioni di sviluppi esistenziali e trascendenza.

Di detta chiesa così scrive mons. Cesare Bobbi (1865/1936), noto storico bobbiese: "È una piccola chiesa in onore di San Giovanni Battista, alla quale è pure annesso il cimitero. Unitamente alle frazioni di Losso e Santa Maria, fa un complesso di 150 anime. In quanto ad antichità alcuni arredi del piccolo coro consentono di risalire al 1400. Il titolo che gode è di succursale. Anch'esso da credito all'antica parrocchialità, quale si vuole, poscia estinta" (Cfr. Storia Ecclesiastica diocesana di Bobbio, Saronno, Tipografia dell'Orfanatrofio 1927 – Parte II – fascicolo I pag. 39).

Negli anni Cinquanta del secolo scorso il Vescovo mons. Pietro Zuccarino, esaudendo gli auspici della popolazione molto determinata, restituì a Traschio la parrocchialità perduta, staccandola da Ottonne, sua matrice.

Ancora nel secolo scorso, sfilavano nei prati le commoventi processioni di San Giovanni, le rogazioni, piene di fascino... Fiduciosi ottimismo di religione e vita. La festività del patrono associava i sacerdoti del vicariato e molti altri dei dintorni e di Bobbio. Numero e competenze musicali degli intervenienti dava enfasi alla liturgia e contribuiva a rendere il 24 giugno giornata molto speciale. In quella circostanza anche dalla rustica chiesa di Traschio, si innalzavano al cielo canti e musiche di altissima qualità per harmonium e coro di grandi autori (spesso: Perosi: Missa Pontificalis I/II, Tantum ergo, litanie dei santi), come proprio delle grandi cattedrali!

I pochi attuali residenti ricordano con nostalgia quelle giornate di fede e di cultura, ora irripetibili e indimenticabili.

Colgo l'occasione per ricordare con affetto e riconoscenza l'ultima maestra di Traschio, Costanza Muzio Zanardi (1900/1972), premiata con medaglia d'oro per il suo lungo prezioso servizio. La conobbi in modo diretto in occasione degli esami di V elementare, quale commissario esterno ad Ottonne. A distanza di oltre mezzo secolo ho davanti ancora la sua dolcezza e il suo riguardo nei confronti di noi esaminandi, tesi e preoccupati dall'evento. Come pochi seppe subito mettere tutti a loro agio, nella serenità e nella fiducia, consentendo a ciascuno di dare il meglio di sé stesso. Al sottoscritto compreso.

A. C.

60



COMUNE DI PIACENZA
POLIZIA LOCALE



Novità in materia di rinnovo della patente di guida

In base alle recenti novità al Codice della strada stabilite dalla Legge di conversione n.108 del 5 agosto 2022, qualora la patente di guida sia scaduta da più di cinque anni, la conferma della sua validità è subordinata, oltre a visita medica, anche all'esito positivo di un esperimento di guida finalizzato a comprovare il permanere dell'idoneità tecnica alla guida del titolare. Gli Uffici della Motorizzazione Civile, su richiesta del conducente e previa acquisizione della certificazione medica, rilasciano una ricevuta di prenotazione dell'esperimento di guida, valida per condurre il veicolo fino al giorno della prova.

In caso di esito negativo dell'esperimento di guida, la patente è revocata con decorrenza dal giorno stesso della prova. In caso di assenza del titolare, la patente è sospesa fino all'esito positivo di un ulteriore esperimento di guida che dovrà essere richiesto dall'interessato.

LA APP DELLA BANCA DI PIACENZA SI AGGIORNA

Per meglio rispondere alle esigenze della clientela ed ampliare la gamma di servizi offerti tramite i canali online, la Banca di Piacenza ha da poco aggiornato la propria app per dispositivi mobili, introducendo due nuovi servizi – fruibili tramite il menu “pagamenti” – che si vanno ad aggiungere ai numerosi già disponibili. Nello specifico, sono ora disponibili il pagamento di modelli F24 semplificati e la lista dei pagamenti effettuati (bollettini postali, MAV/RAV/bollettini freccia, bollette CBILL e deleghe F24), con possibilità di visualizzazione e condivisione delle relative ricevute.

Pighi (Piacenza Calcio) «Dalla Banca un appoggio importante»

Nel frattempo, si combatte con le armi a disposizione.

«Ma non stiamo con le mani in mano: abbiamo realizzato il nuovo campo a nove per il settore giovanile, concordato con la nuova Amministrazione interventi progressivi per lo stadio che non vadano a pescare troppo nelle tasche dei cittadini. Ringrazio l'Amministrazione comunale e ringrazio la Banca di Piacenza che ci ha dato una mano importante: è il primo appoggio di carattere istituzionale che abbiamo trovato in città».

Dall'intervista al presidente del Piacenza Calcio Roberto Pighi pubblicata su Libertà del 3.9.'22



Fabi, senza filiali 4 milioni di italiani

In Italia oltre 4 milioni di italiani sono «senza banca». Si tratta degli abitanti dei 3.062 Comuni dove non sono più presenti filiali bancarie. Su 58,9 milioni di cittadini, 4.131.416 vivono in territori con banche assenti. Lo rende noto la ricerca sulla desertificazione bancaria della Federazione autonoma bancari italiani (nella foto il segretario generale della Fabi Lando Maria Sileoni) che evidenzia le conseguenze della progressiva chiusura delle agenzie da parte delle banche. Nel 2012 gli sportelli erano 32.881, a fine 2021 se ne contavano 21.650.

(da: *Economia e mercati finanziari*, 13.8.'22)

500 ANNI

Uno scorcio della Cattedrale vince il concorso fotografico riservato ai soci Cra



Lo scatto realizzato da Mattia Ghizzinardi (Ufficio Crediti speciali) raffigurante una veduta esterna della nostra Cattedrale ha vinto il concorso fotografico “Passeggiando per Piacenza - Fotografie del Rinascimento piacentino”, promosso dal Centro ricreativo aziendale della Banca e riservato ai soci Cra. L'iniziativa rientrava nel ricco programma di eventi organizzati dalla Comunità francescana e dalla Banca per celebrare i 500 anni di Santa Maria di Campagna. Al secondo posto Beatrice Sartori (Funzione Compliance) con una fotografia della chiesa di San Sisto; terza classificata Barbara Sartori (Segreteria Crediti), che ha immortalato la copia della Madonna Sistina presente in San Sisto. Nella foto, i primi due classificati con Lucia Giannotti (Funzione Compliance), presidente del Cra.

IL CASO

La banca è sparita Oltre un Comune su tre senza più sportelli

Il digitale spinge gli istituti a tagliare le filiali. Allarme di Bankitalia e sindacati su anziani e piccoli centri: “A rischio l'inclusione finanziaria”

Per la desertificazione monopolistica del credito siamo sulla buona strada
(la Repubblica, 27.7.'22)



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Più di 100 finanziamenti alla settimana
(di cui circa 70 a medio/lungo termine)



PALAZZO GALLI, EINAUDI MA NON SOLO

Nel momento in cui viene presentata al pubblico – nel Salone dei depositanti del PalabancaEventi (storicamente, Palazzo Galli: “il bel palazzo dell’Agricoltura” – Luzzatti, pubblicazione Poli, *Banca Piacenza*) la frase – ora affissa – con l’apprezzamento di Luigi Einaudi per la Federconsorzi piacentina (quarantennio 1892-1932), non si può non ricordare il ruolo primario che Piacenza ebbe nel periodo della classe dirigente liberale, e tanto sullo base di uno studio di Maria Mangiafesta (Università Tor Vergata di Roma) pubblicato sul semestrale “Accademie & Biblioteche d’Italia” (copertina incastonata nel presente articolo) e dedicato alla storia dell’agricoltura italiana.



La studiosa – con dati che solo parzialmente compaiono anche sulla *Storia* scritta da Enrico Percivalli, e della quale celebriamo l’anno prossimo i 20 anni dalla pubblicazione – mette così in vista (più volte, ovviamente, citando la figura dell’on. Giovanni Raineri 1858 Fidenza – 1944 Roma, cfr. *Novissimo Dizionario biografico piacentino* edito dalla Banca di Piacenza, a suo tempo Direttore, a Palazzo Galli, del Comizio agrario da cui nacque la Federazione) la centralità di Piacenza nella vita e nello sviluppo dell’agricoltura, e non solo dell’agricoltura: “la città della Federconsorzi” fu la protagonista di preziosi “anni di cooperazione e di attività culturale e scientifica”, che permisero “l’avvio di un vero e proprio modello nazionale di elaborazione e diffusione delle conoscenze della nuova agricoltura” (E. Carboni). La Federconsorzi – come scrisse Giorgio Amadei – “nacque dalla crisi agraria, dalla rivoluzione agronomica della fine ‘800, dalle agitazioni sociali, e fu ispirata alle idee cooperative di una borghesia laica, illuminista, padana, in stretto collegamento con la cultura tecnico-agraria, con le banche popolari, fu centralizzatrice e stabilì subito legami con la politica militante”.

La prof. Mangiafesta (che nel suo studio ricorda anche quelli in materia di Daniela Morsia, Stefano Pronti e Severina Fontana oltre che del già direttore centrale Federconsorzi, il piacentino Leonida Mizzi) evidenzia altresì che dall’iniziale Ramo editoriale della Federconsorzi derivò (con atto costitutivo del 2.12.‘36, in adempimento – anche – di una specifica previsione statutaria voluta da Raineri, art. 3) una casa editrice indipendente, società per azioni, la Reda (Ramo editoriale agricolo), la cui Biblioteca venne frequentata “dagli studiosi di agricoltura in molti luoghi importanti, a cominciare da Piacenza, in palazzo Galli” “fino a giungere a Firenze, accanto agli Uffizi, nella sede dei Georgofili”. La studiosa chiude l’argomento ricordando che “testimonianza delle prime edizioni del Ramo Federconsorzi nel periodo piacentino, è tuttora presente nella Biblioteca comunale Passerini Landi di Piacenza”, biblioteca che – scrive testualmente – “può a buon diritto affiancare gli archivi storici dell’agricoltura italiana”. Testimonianza, anch’essa, di un periodo della storia italiana, e di Piacenza in particolare, ben diverso dall’attuale (troppe volte senza più ambizioni, paga le nostre terre della terza/quarta fila...).

c.s.f.

Ufficio Relazioni Soci

numero verde
800 11 88 66

dal lunedì al venerdì 9 - 13/15 - 17

mail

relazioni.soci@bancadipiacenza.it

Le aziende piacentine

Tecnovidue Srl,
specialisti dell’oil&gas



Vittorio Conti, amministratore delegato della Tecnovidue

Tecnovidue Srl è una società commerciale che opera nel settore dell’oil&gas con sede a Piacenza, in via Orazio Camia. Il *core business* è rappresentato dalla fornitura di materiale *piping* (racordi, tubi, valvole, flange) per clienti nazionali e internazionali. L’azienda è stata creata nel 2012. Tra i fondatori Vittorio Conti, che negli anni precedenti aveva maturato – in Raccordi Forgiati Spa, Tecnoforge Spa e in Tectubi Spa – esperienze nel comparto produttivo della raccorderia per l’oil&gas, settore che vanta nel Piacentino una grande tradizione, figlia della scoperta dei giacimenti di petrolio a Cortemaggiore ai tempi di Enrico Mattei.

«Da quando siamo nati – spiega Conti, amministratore delegato di *Tecnovidue* – cresciamo ogni anno. Tra i nostri clienti, annoveriamo aziende come Eni, Saipem, Saras Raffinerie, solo per citare le principali in Italia. All’estero siamo presenti un po’ in tutto il mondo e particolarmente attivi in Egitto, Algeria, Turchia.

Il settore dell’energia sta vivendo un momento complicato, ma questo non penalizza attività come quella della *Tecnovidue*, anzi. «Per noi la congiuntura è positiva – conferma l’imprenditore piacentino –: i nostri clienti stanno facendo profitti mai visti, dovuti all’impennata dei costi energetici e hanno l’esigenza di investire nel rinnovamento degli impianti, necessario per produrre di più. Quindi dobbiamo soddisfare tantissime richieste di nuovi prodotti con le difficoltà attuali sul mercato delle materie prime a causa dei prezzi che cambiano repentinamente e le offerte che vanno continuamente aggiornate».

Tecnovidue – che tra personale diretto e indiretto si avvale di una quindicina di collaboratori – crede nella valorizzazione del territorio. «La nostra filosofia – sottolinea Vittorio Conti – è quella di utilizzare in via principale produttori piacentini o comunque italiani. Sia per un discorso di appartenenza, sia per una questione di qualità. I nostri concorrenti tendono a rifornirsi in Asia per ottenere prezzi di acquisto più bassi. Noi invece riteniamo che uscire dal nostro Paese a fare acquisti sia rischioso dal punto di vista qualitativo e quindi anche se i margini in questo caso potrebbero essere più alti, preferiamo mettere davanti a tutto la soddisfazione dei nostri clienti, dai quali non abbiamo mai avuto contestazioni».

ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO

Giordano Maioli (L’Alpina), Piero Delfanti (CDS), Ermanno Pagani (Geotechnical), Paolo Maserati (Maserati Energie), Angelo Garbi (Garbi Srl), M. Rita Trecci Gibelli (Passato & Futuro), Roberto Savi (Savi Italo Srl), Giorgio Albonetti (La Tribuna), Dario Squeri (Stenitrom), Giuseppe Parenti (Paver Spa), Roberto Scotti (Bolzoni Group), Giuseppe Capellini (Capellini Srl), Marco Busca (Ego Airways), Daniele Rocca (Gruppo Medico Rocca), Marco Polenghi (Polenghi Food), Paolo Manfredi (MCM), Lorenzo Groppi (Pastificio Groppi), Giovanni Marchesi (Ediprima), Antonia Fuochi (FM Gru), Francesco Meazza (Meazza Srl), Mario Spezia (San Martino), Giuseppe Trenchi (System car-Dirpa), Matteo Ratti (Imprendima), Diego Ferrandes (Drillmec), Guido Musetti Sicuro (Musetti), Matteo Barilli (MBR)

UMPA Sas,
modellieria meccanica



Il titolare Paolo Peretti tra i figli Nicolò (a destra) ed Edoardo

La *UMPA Sas* è un’impresa che realizza modellieria meccanica per conto terzi. Ha sede in via Villani a Piacenza. La ditta è stata fondata nel lontano 1968 da Umberto Russo, poi mancato. Nel 2006 l’attività è stata portata avanti da Paolo Peretti, già socio dell’azienda e attuale titolare, che due anni dopo ha trasferito l’attività nel nuovo capannone al Montale. «Oltre che per la sede, gli investimenti si sono concentrati nel tempo sui macchinari. Oggi lavoriamo con due macchine a controllo numerico della CMS a cinque assi, tra le migliori sul mercato», spiega l’imprenditore, sottolineando che «tutti i passaggi fondamentali allo sviluppo dell’azienda sono stati fatti grazie al sostegno della *Banca di Piacenza*, che ci è sempre rimasta vicina».

Con Paolo Peretti lavorano i due figli Nicolò ed Edoardo e un altro paio di dipendenti. La produzione principale riguarda gli stampi di valvole utilizzate in fonderia, che possono raggiungere anche dimensioni notevoli (si va dai 2 ai 100 pollici, che equivalgono a circa 2 metri e mezzo di diametro). «Siamo terzisti e realizziamo quello che ci viene chiesto su disegno del cliente – esemplifica il titolare –. Gli stampi vengono realizzati in legno (anche se oggi si utilizzano per lo più pannelli multistrato di betulla) o in resina e rappresentano il punto di partenza per poter poi produrre i pezzi in acciaio».

Tra i principali clienti della *UMPA* troviamo la Emerson Vanessa di Lugagnano, la Orton di Piacenza, la PetrolValves di Castellanza (Varese) che ha di recente aperto una sede anche nella nostra città e la Bercella di Parma, che fornisce manufatti in fibra di carbonio per la Formula 1 e per il settore aerospaziale, anche con gli stampi in resina realizzati dalla ditta piacentina del Montale. «Indirettamente – aggiunge Paolo Peretti – lavoriamo per la Ferrari, la Ducati (nostri gli stampi per le parti laterali della moto da Gran Premio) e la McLaren (abbiamo rifilato e portato a misura dei piani in carbonio che la N.T.E.T. realizza per la casa automobilistica inglese)».

«Viviamo di alti e bassi – conclude il titolare della *UMPA* – e certo l’aumento dei prezzi delle materie prime e dell’energia in questo momento non ci aiuta, perché risulta difficile ricariare sui clienti i maggiori costi che siamo costretti a sostenere».

Piacentini

di Emanuele Galba

Il nuovo presidente de *La Ricerca*, quando il volontariato diventa cultura

Dall'aprile scorso è il nuovo presidente dell'Associazione La Ricerca, nata nel 1980 per volontà del compianto don Giorgio Bosini per curare l'assistenza e il recupero dei tossicodipendenti, ed ora impegnata su un'ampia gamma di servizi educativi e di prevenzione. Enrico Corti, 66 anni, una carriera da funzionario pubblico da poco conclusa con il meritato riposo, e un'esperienza nel mondo del volontariato che parte da lontano: l'attività fin da ragazzo in San Giuseppe Operaio al fianco di don Conte, i diversi ruoli ricoperti in Azione Cattolica e in Diocesi.



Enrico Corti

Presidente, se Le dico settembre 1980 cosa Le torna in mente?

«Il servizio civile che feci proprio a *La Ricerca*, fino al 28 febbraio del 1982. In quel periodo l'Associazione aderì al metodo Progetto uomo del Ceis fondato da don Mario Picchi».

Che significa...

«Accettare la sfida - e ancora oggi lo facciamo - di creare un nuovo umanesimo partendo dalle fragilità, che con il supporto dei volontari possono trasformarsi in cammini di crescita che ridanno senso alla vita».

Chi era don Giorgio?

«Una persona speciale, con la quale ho iniziato a lavorare dal 1975. Un religioso dall'approccio laico. Era un padre per tutti i ragazzi in comunità. Non aveva pregiudizi sulle persone che aveva di fronte ed era dotato di un forte senso di praticità».

Lei ha preso la guida dell'Associazione in un momento non certo facile per tutto quello che sta accadendo nel mondo...

«Per dare più solidità a una realtà che come tante altre soffre in un contesto di crisi economica, abbiamo in corso la procedura per trasformare *La Ricerca* da onlus a fondazione di diritto privato. Attualmente abbiamo 90 dipendenti. Rispetto alle origini, oggi le comunità hanno l'esigenza di garantire una presenza di personale professionale 24 ore su 24».

La Ricerca nel 2022 vuol dire...

«La gestione di 5 comunità terapeutiche. *La Vela* (droga e problemi psichici), *La Pellegrina* (malati di Aids), *Emmaus* (problemi psichici), *Luna stellata* e *Stella del mattino* (per mamme sole con bambini). All'interno dell'Associazione c'è poi una cooperativa di educatori che arriva a gestire fino a 15 centri educativi. Abbiamo centri di ascolto in quasi tutte le scuole, con psicologi molto in gamba. Per gli adulti c'è il punto d'ascolto *Arca*, con due psicologi accreditati e un'educatrice. Gestiamo anche gruppi di auto mutuo aiuto».

Lei sostiene che occorre seminare concretezza. In che modo?

«Coinvolgendo le persone dal basso, attraverso la cultura. Senza pensiero non si va da nessuna parte».

In questa rubrica vogliamo sapere qualcosa anche della vita privata dell'intervistato.

«Diplomato al Respighi, laureato in giurisprudenza alla Cattolica; nel 1982 sono entrato in Amministrazione provinciale diventando capo sezione degli Affari generali e legali. Poi ho iniziato la carriera da segretario comunale girando tanti Comuni: Morfasso, Vernasca, Carpaneto, Bassa Valnure, Salsomaggiore, Unione terre Verdiane, Rottofreno, Sarmato, Gragnano, Pontenure, Bobbio. Nel 1995 mi sono sposato con Maria Laura ma non abbiamo avuto figli. Questi anni in particolare li ho raccontati nella pubblicazione "Tu mandala avanti"».

Tempo libero immagino non ne avrà...

«È assorbito dall'attività di volontario. In passato, per 50 anni, la mia grande passione è stata il calcio: prima da giocatore, poi da allenatore».

Cantina Malaspina di Bobbio, 250 anni portati ottimamente

La Malaspina sono, com'è noto, l'una delle famiglie nobiliari (insignita del titolo marchionale) più antiche e più famose, i loro possedimenti (feudi imperiali, terre - dunque - gravate della sola servitù di passaggio delle truppe dell'imperatore in caso di necessità) andavano già intorno al Mille più o meno da Voghera fino a Pontremoli. La loro cantina, però, è molto più giovane, ma nello stesso tempo una delle più antiche ed illustri (per storia) ed apprezzate (per il buongusto del vino che produce e conserva, senza soluzione di continuità, dal 1702, fondata da Alessandro e attestata dall'Archivio storico della famiglia, conservato nel bel Palazzo di Bobbio).

Il marchese Obizzo - con i suoi famigliari - ha celebrato l'anniversario insieme a molti suoi amici, provenienti anche da tutta Italia. Maddalena Scagnelli, poi, ha allietato l'evento con musiche medioevali e canti da parte sua e del suo complesso musicale. Premiata (con un pregevolissimo fermacarte, riprodotto) l'anzianità e la fedeltà al lavoro ed al servizio di diversi dipendenti così come l'impegno di amici della casata oltre che del sindaco Pasquali.



BOBBIO

Omaggio al poeta dialettale Battiston

Un cippo commemorativo dedicato a Pietro Mozzi collocato nei giardini di piazza San Francesco



La città di Bobbio ha voluto ricordare Pietro Mozzi (1865-1935), il poeta dialettale, Cavaliere della Corona d'Italia dal 1924 e cancelliere capo del Tribunale di Piacenza. Lo ha fatto realizzando un cippo commemorativo collocato nei giardini di piazza San Francesco. L'opera - due massi sovrapposti in pietra locale - è stata patrocinata dal Comune (che ha fornito e posizionati i massi) e dal settimanale *La Trebbia* (che si è fatto capofila per la raccolta di fondi), con la partecipazione spontanea dei bobbiesi. Lo scultore Luigi Scaglioni ha donato il bassorilievo in bronzo raffigurante il poeta, mentre la ditta F.lli Marchesi ha offerto le didascalie su tavole di "corten". Ma il principale fautore dell'iniziativa è stato l'ex sindaco di Bobbio Vittorio Pasquali. Sul lato sinistro del cippo è inciso il testo della poesia dialettale di Mozzi *O bei mont du me pais*, diventata - dopo essere stata musicata dal compianto maestro don Michele Tosi - il canto identitario di Bobbio. Battiston amava rivolgere a tutti i bobbiesi vicini e lontani e agli ospiti presenti e futuri questo augurio: *Sempar soèd, salut, onur, longa vita e tant'amur*.

CARTA D'IDENTITÀ

Nome **Enrico**
 Cognome **Corti**
 nato a **Cortemaggiore** il **20/6/1956**
 Professione **Segretario comunale e volontario**
 Famiglia **La moglie Maria Laura**
 Telefonino **Oppò**
 Tablet **iPad**
 Computer **Apple**
 Social **WhatsApp**
 Automobile **Diesel**
 Bionda o mora? **Mora**
 In vacanza **In montagna**
 Sport preferiti **Calcio**
 Fa il tifo per **L'Inter**
 Libro consigliato **"A riveder le stelle"** di Aldo Cazzullo
 Libro sconsigliato **Nessuno in particolare**
 Quotidiani cartacei **La Stampa, Il Foglio**
 Giornali on line **Sole 24ore, Libertà, tutti gli on line piacentini**
 La sua vita in tre parole **Passione, cambiamento, futuro**



BANCA DI PIACENZA

HA APERTO
A

VOGHERA

PROSSIME APERTURE

REGGIO EMILIA

MODENA

PAVIA

PIACENZA
SI
ESPANDE

Corrado da Fogliano, Francesco Sforza e Lucia Terzani

Corrado da Fogliano (poi Sforza Fogliani) fu Governatore di Piacenza (Capitano delle Armi, anche) nel 1462, quindi di Genova dal 1468 fino alla morte (è sepolto nel Deambulatorio – il nostro coro, rito romano – del Duomo di Milano). Era fratello uterino (*ex matre*, cioè) di Francesco Sforza, duca di Milano, dove edificò il ben noto castello sforzesco. Da Corrado – che ebbe dal fratello il “privilegio” di potersi chiamare anche Sforza, per i numerosi servigi resi, fra cui quello di aver domato una rivolta di 7 mila contadini (e Piacenza aveva 50 mila abitanti circa!) delle nostre valli Luretta e Trebbia, rivolta di protesta contro le tasse, com’è quasi sempre – discesero i Fogliani/Fogliani Sforza/Fogliani di *Castelnuovo* e gli Sforza Fogliani (che sempre così si chiamarono) di *Vicobarone*, ramo al quale – l’altro si è estinto nel 1925 – appartiene chi scrive.

Entrambi i rami, dunque (si divisero nel XVI sec.), hanno come capostipite l’ex nostro Governatore Corrado, a sua volta – come detto – fratello *ex matre* del più noto Francesco degli Attendoli di Cotignola (Sforza nacque – da *sforzati, sforzati in battaglia* – come soprannome). Ma la madre, allora, di Francesco e di Corrado, chi era? Non c’è – è la risposta – cosa più oscura. A cominciare dal nome: Lucia Trezania (*Ristretto* del Rossi e Ottolenghi), Lucia Trezani, Lucia Terzani, Lucia di Torsciano e così via. Nessuno, poi, dà altre notizie sulla persona in sé. Nessuno (che si sappia) ad eccezione di Carlo Dal Monte nel suo prezioso volume or ora uscito *Gli Sforza, il cotogno, il biscione e la rosa – Dai mitici Attendoli di Cotignola agli Sforza di Milano*, in 4° ca., pagg. 792, ed. Il ponte vecchio. L’autore è attentissimo ad ogni – anche – particolare, di una cura e scientificità storica perfetta, fluente ed accattivante nell’esposizione. E così, anche, per Lucia.



Muzio Attendolo Sforza, in una incisione tratta da *Elogia virorum illustrium*, di Paolo Giovio, Firenze, 1554



Francesco Sforza

gliani a Ferrara, allo scopo di «ricevere adeguata educazione alla scuola di guerra frequentata dai figli del marchese Nicolò d’Este».

Va detto – per il vero e per completezza – che una nota storica risalente al 1815, presente nell’Archivio storico Sforza Fogliani, collega la figura della pluricitata Lucia alla famiglia comitale dei Sessa.



Gli Sforza, il cotogno, il biscione e la rosa – Dai mitici Attendoli di Cotignola agli Sforza di Milano, in 4° ca., pagg. 792, ed. Il ponte vecchio. L’autore è attentissimo ad ogni – anche – particolare, di una cura e scientificità storica perfetta, fluente ed accattivante nell’esposizione. E così, anche, per Lucia.

Intanto, cominciamo da Muzio Attendolo e dal suo nome, Muzio (Giacomuzzo, Muzzo, Muzio). Amò un numero indescrivibile di donne, nobili e non, ne sposò cinque e si assicurò la discendenza con 14 figli legittimi (incalcolabili gli illegittimi). Morì guardando le rive del Pescara (fiume vicino, e che dà nome, all’omonima città) in piena, nel tentativo di salvare il suo scudiero, il cadavere non fu più ritrovato.

E la Lucia? Per ragioni di professione, Muzio dovette dunque a fine 300/inizio 400 trasferirsi in Toscana. E durante la trasferta conobbe una fanciulla di san Miniato, Lucia Terzani (o Terzano), bella e carezzevole quanto lui era brusco e di maligno aspetto. Il 25 luglio 1401, Lucia partorì un bel maschietto al quale fu dato il nome di Francesco. In seguito vennero al mondo altri frutti dell’amore, Elisa e Antonia e i maschi Leone (1406), Giovanni (1407), Alessandro (1409), Bosio (1410) e Pietro (1411). Ma Lucia, purtroppo, era povera, non possedeva palazzi, né denaro, né buoni titoli nobiliari, motivi questi che esclusero sin dall’inizio l’argomento del matrimonio. I due amanti – scrive Dal Monte – mai parlarono di nozze, parlarono sempre di sentimenti veri, profondi e sinceri come l’amore e la passione.

Quando Muzio si decise di lasciare Firenze per mettersi per la seconda volta al servizio degli Estensi, abbracciò strettamente la madre della sua numerosa prole, le asciugò le lacrime, le accarezzò i capelli, quindi la impose come moglie a un suo caro amico, Marco Fogliani. In altra parte del testo si fa presente che Lucia potrebbe essere chiamata Terzana dall’omonimo paese in provincia di Perugia (e, in effetti, in quel momento storico il cognome di una persona era desunto più dalla patria che dalla famiglia; così potrebbe anche trattarsi di Torgnano: Lucia da Torsana, di Torsano, di Tersana, Terzana, Terzano). Dal Monte – nella sua straordinaria precisione – sottolinea, ancora, che Lucia, alla nascita di Francesco, fu trasferita dall’Attendolo nella casa dei suoi genitori di Cotignola. Così come Francesco venne cresciuto, ancora in tenera età, da Marco Fo-



Stemma dipinto per Francesco Sforza nel 1470 c.a.

QUANDO NEL PUBBLICO PREVALEVA L'UTILITÀ E NON IL MARKETING

Tu mandala avanti. È il mitico lasciapassare che ogni pubblico dipendente che aveva preparato una pratica (delibera), si augurava – tempo fa – di sentirsi dire dal capo (il segretario comunale, una volta e in genere), per una posizione che magari zoppicava anche un po'. Ma è pure il titolo (E. Corti, *Tu mandala avanti - Decenni di leggera burocrazia*, in 8° ca, pagg. 96, ed. le piccole pagine) di una pubblicazione appena edita e di grande interesse, ma che è nello stesso tempo un misto di piacevolezze aneddotiche (descritte in un fluente, perfetto italiano: e già non è poco, oggi) nonché di riflessioni di grande spessore, dovute non ad un esperto consulente bocciano strapagato (D. Tagliaferri, prefazione), ma ad una persona oggi in quiescenza – non certo a riposo: lo hanno voluto alla presidenza della benemerita Associazione *La Ricerca* – che più di 30 anni fa lasciò la Direzione Affari generali e legali della Provincia (che allora non ci si chiedeva se ci fosse o no, come oggi, pur piene di soldi, 50 milioni di euro la nostra) per andare a fare il Segretario comunale di prima nomina a Morfasso (Prefetto Siclari: “mantenga il rispetto, il distacco, il lei”) e poi di un’infinità di altri, per tacere degli enti, e delle Unioni. Una pubblicazione fatta di buonsenso, anzitutto, ma anche di grande esperienza, e soprattutto scritta col cuore e con l'orgoglio di un pubblico dipendente che sa di aver servito (servito per davvero, non per celia) la macchina pubblica, in un momento per la stessa non felice, schiacciata tra riforme fallimentari e complicazioni insopportabili, da parte di chi ha da lavorare per sbarcare il lunario, senza fisse prebende.

Certo, c'è lo spoil system all'italiana (“ove spesso, nell'apparenza della meritocrazia, si nomina *ad personam* chi si sa che dirà di sì”) ma c'è, perlomeno nel piacentino, anche un Comune come Cerignale, citato in un Convegno come “il Comune emiliano-romagnolo più efficiente”. Così come c'è, sempre nella pubblicazione in rassegna, anche una frase (“prevaleva un criterio di utilità e non di marketing”) che pare a chi scrive il segno dei tempi, tempi di sceneggiate più che di sostanza (non per niente, quando arrivava un parlamentare scoppiava allora un ragionato silenzio, come ai tempi prefascisti).

Corti difende in un capitolo la burocrazia, ed ha ragione, imputando comunque le colpe in gran parte ad atti (e legislatori) nazionali e sovranazionali; ma ci sono – ammettiamo – anche piani regolatori *et similia* in urbanistica, e disposizioni e regolamenti comunali, che – sono solo due esempi – sembrano scritti nella speciale lingua che usavano i mandarini cinesi per intendersi solo tra loro.

Cominciamo allora da dove si può, dai Comuni. Semplifichiamo anche risparmiando – soprattutto – il perfezionismo, primo nemico del bene e di quella velocità decisionale di cui l'imprenditoria ha oggi bisogno per sopravvivere ed i cittadini in genere per aver tempo anche di lavorare. È un impegno per tutti, che tutti deve accomunare. Poi, ci sarà sempre qualcuno che pecherà, ma non si potrà più generalizzare. E se qualcuno vorrà ancora farlo – Andreotti, citazione dal libro in rassegna – diremo: “Diteci pure che mangiavamo, ma aggiungete che noi, comunque, sapevamo stare a tavola”.

c.s.f.



500 ANNI

Caccia al tesoro farnesiana, concorrenti in difficoltà a risolvere l'indovinello per arrivare a San Cristoforo



Sopra, la premiazione della squadra vincitrice della Caccia al tesoro farnesiana. Sotto, il gruppo di volontari della Banca che ha garantito il servizio organizzativo

L'indovinello che ha messo più in difficoltà i concorrenti della Caccia al tesoro farnesiana, organizzata dalla Banca in collaborazione con Archistorica, è stato quello abbinato alla tappa numero 4 (*Son piccolo tempio in angolo posto, ma serbo i colori del pittor di Corte; porto il nome del Santo di schiena forte che su di sé portò Nostro Signore Cristo*). La squadra più veloce a scoprire che si trattava della chiesa di San Cristoforo è stata la squadra composta da Raffaele Perazzoli di Piacenza, con quattro dei suoi sei figli, che ha poi vinto l'ambito tesoro: un Apple iPad. La squadra numero 6 (delle 11 partecipanti) è infatti stata la più veloce a percorrere in bicicletta le 7 tappe dedicate ad altrettanti luoghi della Piacenza di età farnesiana (oltre alla sede del Museo della Poesia, Porta Borghetto, Palazzo Farnese, San Fermo, Palazzo Landi, monumento ad Alessandro Farnese, Palazzo Galli-PalabancaEventi), scoperti grazie agli indizi preparati dall'arch. Manrico Bissi. La Caccia al tesoro ha preso avvio dal sagrato di Santa Maria di Campagna. È seguita la premiazione al PalabancaEventi (Sala Panini). Il primo premio è stato consegnato ai vincitori dal condirettore generale della Banca Pietro Coppelli e dall'arch. Bissi. A tutti i partecipanti l'Istituto di credito ha riservato due sue pubblicazioni. Il servizio organizzativo della Caccia al tesoro è stato garantito da un gruppo di volontari composto da personale della Banca.

EROGAZIONI AI PARTITI DI PIACENTINI

La Camera dei deputati ha pubblicato, ai sensi di legge, l'elenco dei soggetti che hanno erogato finanziamenti o contributi di importo superiore, in un anno, a € 500,00 in favore di partiti politici. Si tratta di una ricca documentazione di 560 pagine.

I riferimenti a piacentini sono numerosi e riferiti in particolare a parlamentari e consiglieri regionali per i rispettivi partiti.

BANCA DI PIACENZA*l'unica banca locale, popolare, indipendente*

Qualità intellettuali dei piacentini

I piacentini, di razza ligure incrociata colla romana, conservano il carattere delle razze dalle quali originarono. Sono riflessivi, seri, sobri, amanti delle ricchezze più per esserne al possesso che per goderne come i liguri; di poca fantasia, ma in compenso dotati d'ingegno tendente alla meditazione ed alle pratiche della vita, come i romani.

Pochi e mediocri poeti ebbe Piacenza, pochi musici, non troppi pittori, uno solo veramente grande il Landi. In compenso ebbe uomini preclari che si distinsero nei maneggi politici, militari, amministrativi, moltissimi ed eccellenti giureconsulti, non pochi archeologi, storici, filosofi, teologi, matematici, medici e filologi. Tutto ciò conferma come il piacentino sia tratto dal genio suo nativo alla meditazione, al calcolo, alle cose di pratica. Da ciò nasce l'apparente suo carattere ruvido, prodotto da serietà, la poca sua vivacità, la quasi nessuna tendenza alle arti geniali.

L. Ambiveri, *Manuale topografico della città 1889*

CURIOSITÀ PIACENTINE

La banda 'd fra Paolo

In Valtidone, ma specie a Borgonovo e dintorni, si sente ancora ricordare la "banda d' fra Paolo", quella che fino a qualche tempo fa accompagnava i funerali (che, allora, c'erano ancora, quando la gente non aveva la fretta - di tutto e per tutto - che ha oggi). Ma da cosa deriva il richiamo alla banda musicale, per solito composta (quando c'era) da orfanelli? Deriva dal nome del padre Paolo Ligutti, fondatore a Borgonovo della Congregazione di "don Orione", come popolarmente il tortonese viene ancora chiamato (in realtà San Luigi Orione, festeggiato il 150° anniversario dalla nascita), con sedi a Piacenza città e nel centro urbano della Valtidone, banda tuttora in essere e Centro di formazione per i giovani, regolare pubblicazione del periodico *Il giovane italiano* (direttore Matteo Lunni). Molto frequentata la festa annuale degli ex allievi dell'"Istituto don Orione".

DUE CONDANNATI PER L'OMICIDIO DI VITTORIO BERGAMASCHI DEL 1921

Dopo esserla già stata nel 1907 (cfr. BANCAflash n. 7/21), l'azienda agricola Bergamaschi di Besenzone a nome Cà Bianca (esempio di azienda modello, già dall'800; ne aveva parlato anche la famosa inchiesta Iacini) fu nuovamente teatro di un sanguinoso episodio l'11 ottobre 1919 (cfr. articolo precitato e altro su BANCAflash n. 5/21). Ma non solo: il 7 febbraio 1921, Vittorio Bergamaschi (già incarcerato per più mesi per i fatti dell'11 ottobre di cui s'è detto e assolto con formula piena, divenuto peraltro nel frattempo - pur solo ventiseienne - esponente di spicco del fascismo piacentino) venne ucciso, di mattina presto, quando era di ritorno da Busseto (dove aveva probabilmente trascorso il - famoso - Carnevale), unitamente al cugino Luigi Bergamaschi con due colpi di moschetto sparati alle spalle.

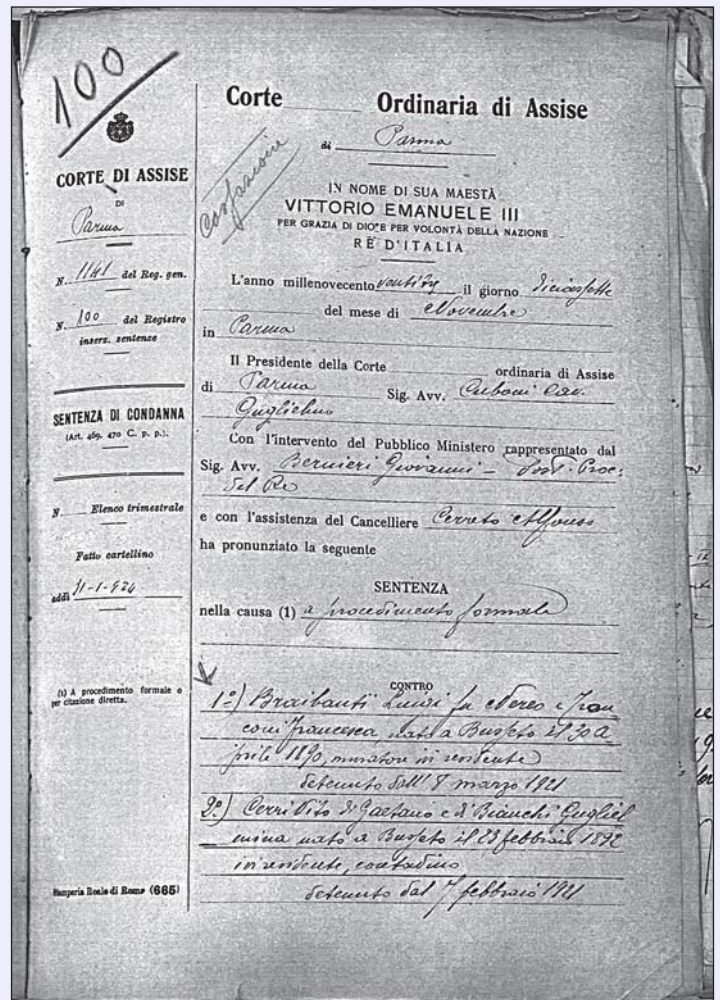
Il movente politico era palese, e ne diede atto anche la sentenza (4 pagine scritte a mano, fitte fitte; prima pagina incastonata in questo articolo) della Corte ordinaria di Assise di Parma, competente per territorio essendo il fatto avvenuto presso Busseto (Pres. Guglielmo Carboni; P.M. Giovanni Bernieri; cancel. Alfonso Cerreto) che, il 17.11.1925, condannò Braibanti Luigi, muratore bussetano di 51 anni, per omicidio premeditato di Bergamaschi Vittorio e per mancato omicidio senza premeditazione di Bergamaschi Luigi oltre che per la contravvenzione di non aver pagato all'erario la tassa dovuta per il porto d'armi. La Corte condannò inoltre, per correttezza in entrambi i delitti, oltre che nella contravvenzione tributaria, Vito Cerri, contadino bussetano di 29 anni. Concesse ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche, la pena fu per il primo di 16 anni e 7 mesi di reclusione (condannati - per legge nel frattempo intervenuta - a 4 anni e 5 mesi) oltre che della multa di 360 lire, e il secondo a 6 anni e 2 mesi (con il condono nella stessa precitata misura), uguale la multa tributaria. In fatto, e solo per un motivo processuale, la sentenza reca un solo elemento e cioè che, caduto Vittorio Bergamaschi, il cugino lo raccolse e soccorse.

I condannati ricorsero in Cassazione, ma il ricorso venne dalla stessa rigettato l'11 gennaio 1924. Recentemente, com'è noto, è comparsa la notizia (cfr. BANCAflash n. 4/22) che il Braibanti (già disertore ed anche psicolabile) fosse stato estratto a sorte per l'esecuzione dell'omicidio.

Sul fatto e una sua dettagliata ricostruzione si veda anche F. Bergamaschi, *Amando Mussolini*, pagg. 361, prefaz. F. Mastrantonio, ed. Seb. ove viene richiamata la figura di Angelo Faggi, socialdemocratico nel secondo dopoguerra dello scorso secolo ed anche sindaco di Piacenza.

c.s.f.

 @SforzaFogliani



LA MIA BANCA È LA BANCA DI PIACENZA

conosco tutti ad uno ad uno,
e non è poco

Aziende agricole piacentine

Fratelli Ronda Rizzolo di San Giorgio



Filippo Ronda

La *Fratelli Ronda* (Filippo, Davide e Roberto) è una azienda agricola che coltiva pomodoro e cereali a Rizzolo di San Giorgio. È una tipica impresa a conduzione familiare che affonda le sue radici agli inizi del secolo scorso. «L'attività fu iniziata da mio nonno – racconta Filippo Ronda – proseguita da mio padre ed ora portata avanti da me e dai miei fratelli. Siamo quindi alla terza generazione». Fino ai primi anni Duemila l'azienda allevava vacche da latte ma poi la stalla è stata dismessa e si è preferito indirizzare l'attività produttiva esclusivamente sulle coltivazioni.

Il pomodoro da industria la fa da padrone con una produzione annua che si aggira sui 90mila quintali. «Come va l'annata? Non male – dice Filippo Ronda – anche se non è ai livelli dello scorso anno. Anche irrigando, le piantine con temperature oltre i 30 gradi non riescono a lavorare. La perdurante siccità certo non aiuta. Noi con la raccolta siamo a circa metà della stagione e il calo produttivo sarà nell'ordine del 15-20 per cento». L'azienda agricola di Rizzolo conferisce il pomodoro al Consorzio Casalasco (di cui è socia), alla Mutti e alla Steriltom.

Oltre all'"oro rosso", la *Fratelli Ronda* produce anche cereali (grano duro e grano tenero) con quantitativi di circa 6mila quintali l'anno. In questo caso il calo produttivo dovuto al caldo e alla siccità si attesta intorno al 20 per cento.

I problemi metereologici non sono i soli. «I costi del gasolio – conferma Filippo Ronda – sono di fatto triplicati e si sta soffrendo anche per l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica, che utilizziamo soprattutto per i pozzi. Una situazione penalizzante, se consideriamo che noi agricoltori le quotazioni dei prodotti le subiamo un po'».

L'azienda guarda comunque con fiducia al futuro investendo in tecnologia, ovvero in macchinari sempre più moderni ed efficienti e che – per esempio in fase di raccolta – restituiscano un prodotto sempre più pulito.

ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO

Giuseppe Guzzoni (Guzzoni Az. Agr.), Giancarlo Zucca (Zucca Az. Agr.), Rodolfo Milani (Milani Az. Agr.), Stefano Repetti (Terre della Valtrebbia), Matteo Mazzocchi (Casa Bianca Bilegno), Enrica Merli (Casa Bianca Mercore), Fabrizio Illica (Illica Vini), Luigi, Loris e Riccardo Vitali (Tenuta Vitali), Merli-Pigi (S. Pietro in Cerro)

Wiligelmo, Nicholas e il Duomo

Ha destato interesse, appena prima dell'estate, un articolo di Arturo Carlo Quintavalle – prezioso, e ben conosciuto, studioso di cose nostre – sulla parte che Wiligelmo e Nicholas i due noti artisti, avrebbero avuto nella nostra Cattedrale.

Per il vero, che il primo abbia operato – da fine scultore romanico – al portale di sinistra, s'è sempre creduto. E così per Nicholas, suo cultore com'è noto, per quanto attiene al portale settentrionale. Ma il citato studio di Quintavalle (ospitato sulla *Lettura del Corsera*) costituisce comunque, e senz'altro, un fatto importante. In esso, invero, lo studioso indica con precisione dove sarebbe intervenuta l'officina di Wiligelmo e dove quella di Nicholas. Un passo avanti di riguardo.

Intanto, aspettiamo con vivo interesse la data del 26 settembre, festa di Santa Giustina, copatrona della nostra Diocesi, a suo tempo parte dell'Arcidiocesi di Milano (dalla quale arrivarono infatti molti nostri Vescovi ed anche Leonardo, che solo per un caso – si sa – non lavorò alle porte della nostra Cattedrale: tutte prove degli storici legami della Lombardia con la nostra terra, vero e proprio collante tradizionale di Milano con Genova). A settembre, com'è noto, saranno presentati i due francobolli di Stato (Ministero dello sviluppo economico), dedicati rispettivamente ai 900 anni del Duomo ed ai 500 di Santa Maria di Campagna (csf).

"La strada di Piacenza"

La nostra città ha conosciuto tempi assai migliori degli attuali (nei quali hanno soppresso l'uscita Piacenza Nord – qualche anno fa – senza che alcuna istituzione neanche protestasse, almeno!!!). Erano i tempi (migliori di adesso) nei quali la Via Emilia si chiamava addirittura *La Strada di Piacenza*, (Sanuto, *Viaggio di Cesare Borghia*). Solo che adesso – fra poco, dico – la chiameranno, di questo passo, *La Strada di Castelsangiovanni* (o di Voghera/Stradella, addirittura). O tempora...

Premio Fedeltà del cane San Rocco di Camogli La Banca da 4 anni vicina alla manifestazione

Per il quarto anno consecutivo la *Banca di Piacenza* – come ampiamente (non) riferito dalla stampa cartacea locale – ha dato il suo sostegno al Premio internazionale "Fedeltà del cane", organizzato dall'Associazione Valorizzazione turistica di San Rocco di Camogli presieduta da Sonia Gentoso, che si è detta «onorata della vicinanza e del supporto della Banca», tra l'altro premiata nel 2019 per aver creato il conto "Amici fedeli". Alla cerimonia di premiazione della 61 edizione della manifestazione che si è svolta a San Rocco di Camogli è intervenuto, in rappresentanza dell'Istituto di credito, il vicedirettore generale Pietro Boselli, che ha partecipato alla premiazione della vincitrice Shiva, Border Collie di 9 anni, protagonista di un atto di salvataggio della sua padrona caduta in un dirupo. Una menzione speciale è stata assegnata alle unità cinofile di soccorso di Pro Civ Ucs Piacenza. Al concorso "Un cane per amico", collegato all'evento, hanno partecipato alunni dell'Istituto comprensivo di Castelsangiovanni e di Sarmato.



Sonia Gentoso, organizzatrice della manifestazione

(foto Claudia Oliva)

» di Corrado Sforza Fogliani* La lente sulla casa Attestazioni di rispondenza

La Camera dei Deputati, in sede di decreto legge Semplificazioni, ha modificato – approvando un emendamento a firma dell'onorevole Tommaso Foti – la vigente normativa in materia di attestazioni di rispondenza, agli Accordi stipulati, dei contratti di locazione a canone agevolato. Che, com'è noto, hanno un canone più contenuto (stabilito dai sindacati) di quello a mercato libero, a parte altre possibili modifiche di favore per gli inquilini in materia normativa.

In sostanza si è stabilito che l'attestazione indicata (articolo 1 comma 8, articolo 2 comma 8 e articolo 3 comma 5 decreto 16/1/2017) «può essere fatta valere per tutti i contratti di locazione, stipulati successivamente al suo rilascio, aventi il medesimo contenuto del contratto per cui è stata rilasciata, fino ad eventuali variazioni delle

caratteristiche dell'immobile o dell'Accordo Territoriale del Comune a cui essa si riferisce».

Si tratta di una modifica molto importante, che Confedilizia aveva suggerito alle forze politiche – ha scritto il presidente Giorgio Spaziani Testa – quale ipotesi subordinata rispetto alla (invero impensabile) abrogazione dell'intero articolo 7 del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri. Essa, infatti, consente di confermare l'unica interpretazione ragionevole della novità legislativa, che la Confederazione aveva indicato sin da subito. Il provvedimento è ora diventato definitivo essendo stato approvato dal Senato, proprio nei giorni scorsi, nello stesso testo (cioè, senza modificazioni) approvato dalla Camera dei Deputati.

*presidente Centro Studi Confedilizia

@SforzaFogliani



Il nuovo comandante del Genio Pontieri in visita alla Banca di Piacenza



Il nuovo comandante del 2° Reggimento Genio Pontieri col. Fabio Frattolillo (45 anni, già a capo del I Battaglione Pontieri) ha fatto visita alla Banca di Piacenza accompagnato dal col. Federico Collina, comandante uscente. Ai militari del Genio – accolti dal presidente del Cda Giuseppe Nenna, dal presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, dal direttore generale Angelo Antoniazzi, dal condirettore generale Pietro Coppelli e dal vicedirettore generale Pietro Boselli – è stata mostrata, oltre ai locali operativi dove sono esposte alcune delle opere più importanti della collezione d'arte della Banca, la Sala del Consiglio di Amministrazione affrescata dal pittore piacentino Luciano Ricchetti. Gli ospiti sono poi stati accompagnati sulla terrazza panoramica, con vista a 360 gradi del nostro centro storico.

Ai comandanti Frattolillo e Collina, al termine della visita, è stata consegnata l'ultima pubblicazione della Banca, dedicata a Bartolomeo Rusca e curata da Laura Riccò Soprani.

Nuovi obblighi per i datori di lavoro, anche domestico «Con i decreti estivi del Governo carico burocratico aumentato»

Le conseguenze pratiche delle nuove norme esaminate nel corso del partecipato convegno al PalabancaEventi



Nuovi obblighi per i datori di lavoro (anche domestico) sono stati stabiliti da due recenti decreti governativi (numeri 104 e 105 del 27 e 30 giugno), pubblicati dal Governo Draghi a fine luglio ed in vigore dal 15 agosto, che hanno recepito altrettante direttive europee del 2019. Del contenuto delle norme e delle conseguenze pratiche che comportano si è parlato nel corso di un convegno organizzato al PalabancaEventi dall'Ufficio Personale della Banca. In una Sala Panini gremita (tra il pubblico, rappresentanti delle associazioni di categoria e addetti ai lavori) i tre relatori (gli avvocati Fabrizio Daverio e Pasquale Zumbo e il presidente di Assindatcolf – l'associazione sindacale nazionale dei datori di lavoro domestico aderente a Confedilizia – Andrea Zini, coordinati dalla responsabile dell'Ufficio Personale della Banca Francesca Michelazzi) hanno convenuto sul fatto che questi nuovi provvedimenti aumentano il carico burocratico per le aziende, dovendo esse specificare nella lettera di assunzione molti elementi per i quali, in precedenza, si rimandava al Contratto collettivo di lavoro.

L'avv. Daverio (che, riferendosi ai nuovi decreti, ha parlato di «strano blitz estivo a tre anni dalle Direttive Ue») ha esaminato le 17 indicazioni che il decreto 104 specifica rispetto a ciò che deve contenere la lettera di assunzione, sottolineandone novità e criticità.

L'avv. Zumbo ha invece preso in esame i nuovi obblighi informativi previsti per i datori di lavoro che utilizzano sistemi decisionali o di monitoraggio automatizzati in fase di assunzione e gestione del rapporto lavorativo.

Il dott. Zini ha dal canto suo ricordato il ruolo di Assindatcolf.

Ai tre relatori, in ricordo dell'incontro di studi, è stata consegnata la Medaglia della Banca.

NUOVISSIMO CODICE CONDOMINIO

I codici commentati
con la giurisprudenza 2022



- **L'Opera di Corrado Sforza Fogliani è aggiornata con:**
 - le norme sul **superbonus 110%**;
 - le norme di interesse della legge di bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234)
 - il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro per i portieri.

- **Argomenti affrontati:** Abitabilità e agibilità; Accessi; Acquirenti di immobili da costruire; Amministratore; Anagrafe condominiale; Animali; Antenne (e radiotelecomunicazioni); Appalto; Ascensore; Assemblea; Autorimesse e posti-auto; Azioni giudiziarie; Balconi; Barriere architettoniche; Bonifica; Canne fumarie; Cassette postali; Catasto edilizio urbano; Codice del consumatore; Condhotel; Condo edilizio; Cooperative edilizie; Cortili; Cosa comune (uso); Danni; Distanze legali; Finestre e vedute; Fisco; Fognature e scarichi; Formazione; Immissioni; Impianti; Incendi; Infortuni domestici; Innovazioni; Lastrici solari e terrazze a livello; Locazioni; Mandato; Mediazione; Multiproprietà; Muri; Parti comuni in genere; Perimento dell'edificio; Portierato, custodia e pulizia; Privacy; Procedure concorsuali; Professioni non regolamentate; Proprietà esclusiva (Uso); Regolamento; Rendiconto; Rent to buy; Riscaldamento; Scale; Scioglimento del condominio; Servatoio interrati; Servitù; Servizio idrico; Soffitti, volte e solai; Sopraelevazione; Sottotetto, soffitta e mansarda; Spese in genere; Strade e viali; Suolo e sottosuolo; Supercondominio; Tabelle millesimali; Testo unico dell'edilizia; Tetto.

Il Tribunale di Piacenza si pronuncia a favore della Banca in materia di nullità delle fideiussioni omnibus

Con quattro sentenze speculari del 28 giugno scorso il Tribunale di Piacenza (Giudice dott.ssa Iaquinti), rigettando una serie di opposizioni a decreti ingiuntivi emessi a favore della Banca, rappresentata e difesa dall'avv. Graziella Grassi, si è pronunciato in materia di nullità delle fideiussioni omnibus e, più precisamente, sulla presunta nullità, per violazione della normativa antitrust, delle fideiussioni omnibus redatte in conformità al modello ABI. Trattasi di pronunce particolarmente rilevanti in quanto emesse a seguito della recente, e importantissima, sentenza della Suprema Corte di Cassazione, a Sezioni Unite, n. 41994 del 30.12.2021, che ha risolto l'annoso contrasto giurisprudenziale in materia.

Prima di entrare nel dettaglio della questione occorre tuttavia evidenziare come nelle suddette pronunce il nostro Tribunale, in linea con la pressoché totale (e acquisita) giurisprudenza, abbia categoricamente escluso (malgrado qualche maldestro tentativo in tal senso da parte di garanti di posizioni debitorie) la riconducibilità delle fideiussioni specifiche, ossia quella raccolte e prestate a garanzia di singoli finanziamenti, alla nozione di fideiussione omnibus e cioè a quelle "prestata in favore di un istituto di credito - o di altri - per tutte le obbligazioni derivanti da future operazioni con il debitore principale". Nei casi di specie, pertanto, "tutte le deduzioni difensive esposte dalla parte opponente, nell'assumere la nullità derivata dalla suddetta fideiussione per contrasto con il dettato L. n. 287 del 1990, ex art. 2 in relazione al provvedimento n. 55 reso dalla Banca d'Italia in data 2.05.2005...risultano in specie del tutto inconferenti a fronte del contenuto specifico della garanzia fideiussoria in esame...".

Entrando poi nel merito della questione, nelle sentenze in commento in primis viene riportato il principio di diritto enunciato della sentenza delle Sezioni Unite sopra citata, ossia che "...i contratti di fideiussione a valle di intese dichiarate parzialmente nulle dall'Autorità Garante, in relazione alle sole clausole contrastanti con la L. n. 287 del 1990, art. 2, comma 2, lett. a) e art. 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, sono parzialmente nulli, ai sensi dell'art. 2, comma 3 della legge succitata e dell'art. 1419 c.c., in relazione alle sole clausole che riproducano quelle dello schema unilaterale costituente l'intesa vietata, salvo che sia desumibile dal contratto, o sia altrimenti comprovata, una diversa volontà delle parti". Ciò premesso, e precisando che le clausole del citato schema contrattuale a cui si fa riferimento sono la n. 2 (cd. clausola di reviviscenza), n. 6 (cd. clausola di rinuncia ai termini ex art. 1957 c.c.) e n. 8 (cd. clausola di sopravvivenza), il nostro Tribunale condivide, in linea con la granitica giurisprudenza sul punto nonché con le finalità e gli obiettivi della normativa antitrust, la tesi che "...ravvisa nella fattispecie in esame un'ipotesi di nullità parziale". Si legge infatti nelle pronunce in commento che "...la nullità dell'intesa a monte determina, dunque, la nullità derivata del contratto di fideiussione a valle, ma limitatamente alle clausole che costituiscono pedissequa applicazione degli articoli dello schema ABI, dichiarati nulli dal provvedimento della Banca d'Italia n. 55/2005 (nn. 2, 6 e 8) che, peraltro, ha espressamente fatto salve le altre clausole...tutte le altre clausole del contratto di fideiussione...in quanto finalizzate...ad agevolare il credito bancario - sono immuni da rilievi di invalidità, come ha stabilito la Banca d'Italia nel citato provvedimento, nel quale ha espressamente fatte salve tutte le altre clausole dell'intesa ABI..."; in forza di dette considerazioni, sanciscono le sentenze, "...le fideiussioni per cui è causa restano pienamente valide ed efficaci, sebbene depurate dalle sole clausole riproduttive di quelle dichiarate nulle dalla Banca d'Italia" e pertanto "...in applicazione del generale principio di cui all'art. 1419 c.c., richiamato dalla stessa Corte, affinché la nullità di una clausola comporti la nullità dell'intero contratto, occorre quindi dimostrare che il contraente non lo avrebbe concluso, senza quella parte del suo contenuto che è colpita da nullità".

Nei casi di specie, come evidenziato nelle sentenze in commento, i fideiussori oppositori non avevano allegato alcuna ragione in tal senso (circostanza peraltro inevitabile trattandosi di clausole poste nell'interesse della Banca) da ciò derivando, alla luce dei principi di diritto sopra esposti, il rigetto delle opposizioni proposte con conferma dei decreti ingiuntivi emessi e la compensazione delle spese di lite stante la recente composizione, da parte delle Sezioni Unite, del contrasto giurisprudenziale in materia.

Andrea Benedetti

Rinnovato l'accordo con la Gas Sales Blue Energy Volley

La Banca partner organizzativo della società biancorossa per il quinto anno consecutivo



Banca di Piacenza e Gas Sales Blu Energy Volley ancora insieme nella stagione 2022-2023. Per il quinto anno consecutivo l'Istituto di credito sarà partner organizzativo della società biancorossa presieduta da Elisabetta Curti, che nella Sala Ricchetti della Sede centrale ha presentato la campagna abbonamenti (presente per la Banca Riccardo Mazza dell'Ufficio Relazioni esterne) che ha come testimonial Robertlandy Simon, il campione cubano tornato a Piacenza dopo aver vinto trofei ovunque è stato. Alla conferenza stampa hanno partecipato anche il sindaco Katia Tarasconi (che ha invitato tutti quanti a fare l'abbonamento e a sostenere una «società che tanto sta facendo per portare in giro per l'Italia e l'Europa il nome di Piacenza») e l'assessore comunale allo Sport Mario Dadati, che si è complimentato con la Gas Sales per l'ottimo lavoro che sta compiendo con il settore giovanile.

Dopo una prima fase dedicata alla prelazione per i vecchi abbonati, fino al 1° ottobre la vendita degli abbonamenti è aperta a tutti a prezzo pieno. Questi gli sportelli della Banca dove è possibile sottoscrivere l'abbonamento: Sede Centrale Via Mazzini, 20; Agenzia 1 Via Genova, 37; Agenzia 2 (Veggioletta) Via I Maggio, 39; *Agenzia 5 (Besurica) Via Perfetti, 1; Agenzia 7 (Galleana) Strada Bobbiese, 4/6; *Agenzia 8 (Barriera Torino) Via Emilia Pavese, 40; Filiale di Castel San Giovanni; *Filiale di Fiorenzuola (Cappuccini).

* Agenzia-Filiale aperta anche il sabato mattina

I COMPARTITI DEGLI ESTIMI FARNESIANI

I Catasti (urbani o rustici) Ipreunitari, furono tutti patrimoniali (basati, cioè, sul valore dei beni, indipendentemente dalla loro produttività di reddito - patrimoniale quale avrebbe dovuto essere il nostro Catasto secondo Draghi e come Confedilizia è riuscita a sventare, nell'ambito della riforma fiscale). I Catasti divennero reddituali coll'avvento - da noi, nel 1860 - dello Stato liberale e ciò per poter agire, come si agì, sulla messa a cultura di terreni e manomorte, quindi a beneficio della comunità, e com'è espressamente oggi costituzionalmente previsto negli Stati civili, come la Germania: ove un bene non può essere tassato oltre il reddito - come invece capita spesso, oggi, da noi - che produce.

Nello Stato farnesiano, fu il primo nostro Duca Pier Luigi (quello del tirannicidio e nell'ambito del suo disegno di istituzione dello Stato assoluto) che, appena giunto a Piacenza, il 16 aprile 1546 - come ben riassume Anna Riva su una pubblicazione di anni fa in onore di Piero Castignoli (1930, Piacenza - 2010, Cerignale) - promosse l'erezione del Compartito (ripartito, diviso calcolatamente) dell'estimo farnesiano, in sostituzione del sistema fiscale (essenzialmente descrittivo) previsto dall'ordinamento visconteo-sforzesco. Non se ne fece peraltro niente, finché il duca Ottavio - il 1° giugno 1557 - non bandì un decreto per la realizzazione del Compartito, puntando su autodenucne controllate, raccolte da 5 uomini maggiori di 25 anni "uno dei più ricchi, uno dei mediocri e uno dei poveri". Nel 1576 Ottavio riformò nuovamente il sistema, constatato che molte denunce erano false e rafforzando i controlli. Il duca Ranuccio I, alla fine del '500, decise poi (e attuò) la tassazione delle attività artigianali e dei capitali impiegati in "traffici e negozi". Il catasto - scrive sempre Anna Riva - venne ancora innovato da Ranuccio II con l'aggiunta al Compartito dell'estimo mercantile. Maria Luigia varò uno dei primi Codici civili, ma non risulta a chi scrive che si sia dedicata alla materia estimale.

c.s.f.



SI SEGNALA

LUCA PAVERI FONTANA

UN MATRIMONIO SINGOLARE
A TRESANA DI LUNIGIANA NEL 1627

Estratto dalla Rivista del Collegio Araldico
Anno CXVIII - dicembre 2021

Luca Paveri Fontana ricostruisce le vicende secentesche di un contestato patrimonio

Doppio cognome, sì o no?

Con sentenza n. 151 del 27 Caprile scorso, la Corte costituzionale ha dichiarato illegittime le norme che attualmente consentono di aggiungere al prenome il solo nome del padre. È allora possibile, oggi, aggiungere anche il nome della madre?

In materia, a fare chiarezza, dovrebbe essere emanata un'apposita normativa, di immediata applicazione (all'atto della denuncia di nascita, di solito peraltro fatta dal padre). Nell'attesa, è stata emanata una Circolare ministeriale, l'11 giugno scorso, che risponde positivamente alla domanda.

A Milano, attualmente, in caso di maggiorenni o di minori con tutori, per completare il cognome (paterno) già attribuito occorre rivolgersi alla Prefettura che, dopo la compilazione di un apposito modulo, esamina la richiesta e, in caso di esito positivo, lo trasmette al Comune. Dopo la pubblicazione all'Albo pretorio, si provvede alla "rettificazione" (aggiunta) all'Anagrafe. Per i neonati, l'aggiunta è possibile - sempre attualmente - in sede di denuncia di nascita, con i cognomi (padre e madre) nell'ordine dichiarato e dagli stessi scelto. Rimangono applicabili, naturalmente, tutti i procedimenti ormai già in atto per l'aggiunta di cognomi (non storici). Con tempi, naturalmente, in questo caso, lunghi e complessi.

Inaugurata la nuova filiale di Voghera

Sforza: «La nostra è una banca seria, sana e solida, che si basa sulla fiducia e sulla conoscenza delle persone»

La Banca di Piacenza ha aperto una nuova filiale a Voghera, in via Emilia, a due passi da piazza Duomo, di fronte al Teatro Sociale. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti, tra gli altri, il sindaco Paola Garlaschelli («Grazie per aver aperto una filiale in questo territorio», ha affermato) il cap. Antonio Trancuccio della locale Stazione dei Carabinieri, il marchese Obizzo Malaspina e diversi clienti. Per la Banca hanno preso la parola il presidente del Cda Giuseppe Nenna (dopo aver ricordato la storia dell'Istituto di credito lunga 85 anni, ne ha sottolineato la diversità: «Noi apriamo sportelli, le altre li chiudono. Sopperiamo all'assenza delle grandi banche, che non riescono a garantire un servizio capillare sul territorio») e il presidente esecutivo Corrado Sforza Fogliani, che ha posto l'accento sul «legame storico tra Piacenza e Voghera, dove porteremo il nostro modo di fare banca. La nostra - ha rimarcato - è una banca seria, sana e solida che si basa sulla fiducia e sulla conoscenza delle persone».

Quella di Voghera è la terza filiale della Banca di Piacenza in territorio pavese, dopo quelle di Stradella (avviata nel 2005) e Zavattarello (presente dal 2007) e si sviluppa su una superficie di 190 metri quadrati (più 140 metri al piano interrato, dotato di sala riunioni), con quattro uffici di consulenza, servizio di cassette di sicurezza e area self service con Bancomat evoluto, dotato di funzione versamento. Lo Sportello - nato anche grazie alla preziosa collaborazione del consulente della Banca Giancarlo Daglia - è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.20 e dalle 14.50 alle 16 (al pomeriggio si effettuano solo servizi di consulenza).

Con il direttore generale Angelo Antoniazzi, erano presenti per il popolare Istituto di credito anche il vicedirettore generale Pietro Boselli, i consiglieri d'amministrazione Domenico Capra e Maurizio Corvi Mora, Maria Luisa Maini del Collegio sindacale, Roberto Tagliaferri dell'Economato e Fabio Tonelli della Direzione crediti. Ha fatto gli onori di casa il responsabile della filiale Iorio Guerra. Il parroco don Pietro Sacchi, benedendo i locali, ha sottolineato quanto sia importante avere attenzione per i rapporti umani. Gli intervenuti hanno ricevuto, a ricordo della giornata, la pubblicazione dedicata a Palazzo Galli (ora PalabancaEventi), prima sede operativa della Banca nel 1957.

La nuova filiale di Voghera rientra in una più ampia strategia di crescita messa a punto dal Consiglio di amministrazione della Banca di Piacenza (e presente in tre regioni - Emilia Romagna, Lombardia e Liguria - e sette province - Piacenza, Milano, Pavia, Cremona, Lodi, Parma, Genova) che prevede prossime aperture a Reggio Emilia, Modena e Pavia.



La Banca ancora partner organizzativo del Piacenza Calcio

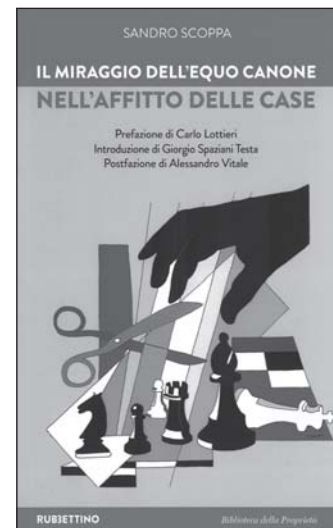
Rinnovato l'accordo con i biancorossi anche per la stagione 2022-2023



La Banca ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il Piacenza Calcio, di cui sarà partner organizzativo anche per la stagione sportiva 2022-2023. La convenzione è stata firmata – nella Sala Ricchetti della Sede centrale dell'Istituto di credito – dal presidente della società biancorossa Roberto Pighi e dal presidente esecutivo della Banca Corrado Sforza Fogliani, presenti anche Marco Polenghi e Marco Scianò, rispettivamente vicepresidente e direttore generale del Piacenza Calcio, e il vicedirettore generale della Banca Pietro Boselli. Le parti hanno espresso reciproca soddisfazione per aver dato seguito ad una partnership avviata due anni fa nell'ambito del progetto di rilancio della società sportiva, che anche quest'anno parteciperà al campionato nazionale di Lega Pro.

La conferma di questa collaborazione rientra, per la Banca, nella continuità di azione di sostegno concreto al territorio in cui opera da 85 anni. Anche nello sport.

IL MIRAGGIO DELL'EQUO CANONE



Il volume contiene una ricostruzione accurata delle vicende che hanno portato alla legge dell'equo canone del 1978 e al suo epilogo. La stessa era stata adagiata su un terreno ideologico adeguatamente preparato e poi approvata all'epoca della "solidarietà nazionale", in un contesto sociale e politico decisamente favorevole all'interventismo statale. L'esperimento cui ha dato luogo, una forma di socialismo abitativo, non è stato però coronato da successo e ha condotto a uno stato di cose che è risultato molto meno desiderabile della situazione che tramite esso si intendeva mutare. Le ragioni di tale fallimento, come mostrato nel libro, risiedono nel fatto che il provvedimento era stato adottato senza tenere in alcuna considerazione i danni prodotti dal regime vincolistico che aveva attraversato gran parte del ventesimo secolo e soprattutto le acquisizioni delle scienze sociali e i principi dell'economia che, diversamente dai proclami della politica, sono senza tempo e non sono soggetti a ribaltamenti. Essi hanno sempre insegnato che il mercato delle locazioni di immobili privo di ostacoli funziona come tutti gli altri mercati di beni e servizi e garantisce un'offerta sufficiente per soddisfare la domanda di case e assicurare agli inquilini, prezzi e condizioni migliori possibili. Al contrario, le misure di controllo degli affitti come l'equo canone producono conseguenze imprevedibili e solitamente nocive, rappresentano un "autentico flagello", tanto che praticamente tutti gli economisti ne hanno sempre sconsigliato vivamente l'impiego.

PREMIO AL MERITO, AL VIA L'OTTAVA EDIZIONE

Prosegue, per l'ottavo anno consecutivo, l'iniziativa "Premio al Merito" rivolta agli studenti meritevoli, figli o nipoti in linea retta di Soci, ovvero ai Soci Junior che attraverso l'impegno nello studio hanno raggiunto risultati di eccellenza.

Trenta il numero complessivo dei premi, così suddivisi: 5 per gli studenti che conseguono il diploma di maturità di scuola media superiore, 10 per i laureati di primo livello (laurea triennale), 10 per gli studenti che hanno ottenuto la laurea universitaria magistrale o magistrale a ciclo unico e 5 riservati ai Soci Junior che abbiano conseguito uno dei suddetti titoli.

Al fine della partecipazione all'iniziativa, gli studenti devono essere in possesso di tutti i requisiti richiesti dal regolamento del premio consultabile dal sito internet www.bancadipiacenza.it.

Il 31 gennaio 2023 è il termine ultimo di presentazione della domanda da parte di diplomati e laureati, che dovrà pervenire alla Sede della Banca di Piacenza - Ufficio Relazioni Soci (via Mazzini n. 20 - 29121 Piacenza) a mezzo lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, o a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo bancadipiacenza@bancadipiacenza.legalmail.it oppure potrà essere consegnata personalmente presso l'Ufficio Relazioni Soci, che provvederà a rilasciarne copia datata e controfirmata per ricevuta.



PREMIO AL MERITO

per i figli o nipoti in linea retta di Soci, ovvero per i Soci Junior

Ottava edizione 2021-2022

Il bando del Premio e il modulo di domanda di partecipazione sono a disposizione in tutte le Dipendenze della Banca di Piacenza, oppure scaricabili dal sito internet www.bancadipiacenza.it

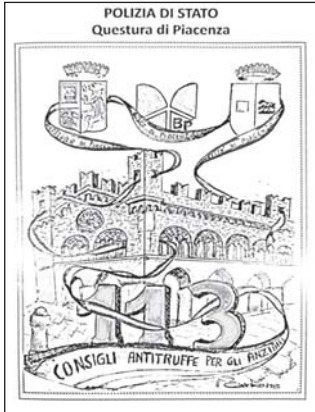
Le domande devono pervenire entro il **31 gennaio 2023**



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e presso tutti gli sportelli della Banca.



I consigli antitruffe per gli anziani



È uscita la II edizione della pratica guida antitruffe realizzata dalla Questura di Piacenza con il sostegno della Banca. È un'agile pubblicazione con preziosi consigli - redazione e progetto grafico del commissario Pietro Ricci, illustrazioni dell'ispettore Paolo Carbone - rivolta soprattutto alle persone anziane, spesso vittime di truffatori senza scrupoli.

La guida antitruffe è disponibile presso tutti gli Sportelli della Banca.

I reati nel Medioevo



INCENDIO DOLOSO - La pena variava a seconda dell'entità del danno arrecato. Così, ad esempio, se l'incendio aveva provocato danni entro il valore di 25 lire, la pena era quella dell'avulsione dell'occhio destro e dell'amputazione della mano destra. Il condannato poteva sottrarsi alla pena corporale pagando al Comune la somma di 200 lire entro 15 giorni dalla condanna e risarcendo completamente il danno. Se l'incendio avesse provocato danni di entità superiore a 25 lire, il colpevole veniva condannato al rogo.

Dalla pubblicazione
"Gli Statuti di Piacenza
del 1391 e i Decreti viscontei"
di Giacomo Manfredi.
Ristampa anastatica
Banca di Piacenza 2021

Reati già pubblicati: Coprifuoco, Bestemmia, Falsità in monete, Usurpazione, Furto, Adulterio.

IL PARTIGIANO SCOMPARSO NELL'AGOSTO SCORSO

Mario Fiorentini, da via Rasella alle montagne piacentine

Il 19 agosto scorso ci ha lasciato Mario Fiorentini, il partigiano più decorato d'Italia, agente segreto e docente universitario, nato a Roma il 7 novembre 1918. Aveva 104 anni.

Più noto per la sua attività nei Gruppi di Azione Patriottica nella Capitale, e per essere stato lo "sceneggiatore", come egli stesso si definiva, dell'attacco alle SS Bozen di via Rasella del 25 marzo 1944, nel giugno seguente entrò nei servizi segreti americani, l'Office of Strategic Services, ed il 25 luglio 1944 fu paracadutato nel Piacentino a capo della missione "Dingo/Marcucci", presso la divisione "Giustizia e Libertà" comandata da Fausto Cossu, il quale, per il suo aspetto esile, lo soprannominò "Fringuello".

Rimase nella nostra zona, con alcune puntate in Liguria, fino agli inizi del novembre del '44 ed in quel periodo svolse 22 missioni di collegamento con Milano, dove incontrava Luigi Longo, Giorgio Amendola ed Umberto Massola. Oltre all'incarico di raccogliere informazioni strategiche sul nemico, Fiorentini ricevette dal Partito anche quello di rafforzare la presenza comunista nel Comando unico delle formazioni partigiane del Piacentino.

Durante la sua permanenza sulle nostre montagne conobbe i principali esponenti della Resistenza locale, da Francesco Daveri, di cui, seppure di idee politiche diverse, ricordò sempre la caratura da statista di rilievo nazionale, poi Cossu, Araldi, don Borea, don Bruschi, Lorenzo Marzani e strinse un'amicizia particolare con il capitano dei Cameron Highlanders, lo scozzese Archibald D. MacKenzie, prigioniero di guerra fuggito nel settembre del '43 dal PG 29 di Veano e rimasto a combattere insieme ai partigiani sulle colline della Val Nure, dove trovò la morte il 6 ottobre 1944. Il giorno dei funerali del militare inglese, nella grande piazza di Bettola, fu proprio Fiorentini a commemorare lo scomparso con una commossa orazione funebre.

Inviato più a nord in vista di un possibile sfondamento della Linea Gotica, considerato imminente nell'autunno del '44, collocò una radio presso la 52a Brigata garibaldina "L. Clerici" sul Lago di Como, dove conobbe i partigiani Luigi Canali, "Neri" e Giuseppina Tuissi, "Gianna", con i quali festeggiò il suo ventiseiesimo compleanno.

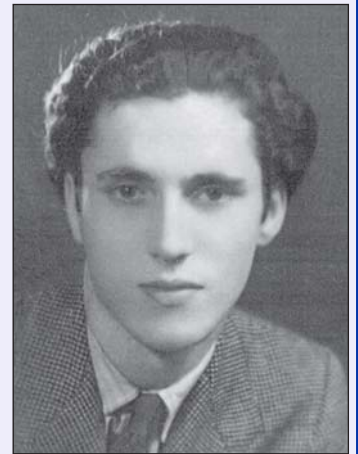
Catturato dai fascisti nella zona di Sondrio, il 15 dicembre 1944 fu portato a San Vittore. Certamente anche qui conobbe ed incontrò tante persone, ma non raccontò mai nulla di quel periodo. Il 5 gennaio 1945 riuscì a fuggire dal carcere milanese gettandosi da una finestra del secondo piano e riprese il suo posto nella Resistenza tra le formazioni garibaldine di Moscatelli.

Prima della fine della guerra l'Office of Strategic Services gli affidò un'ultima importantissima missione: andare in Svizzera, mettersi in contatto con l'agente italo-americano Emilio Daddario e con lui rientrare in Italia per tentare l'arresto di Mussolini. La morte, in circostanze misteriose, della guida che lo doveva condurre attraverso il confine, il famoso scalatore Giacomo Chiara, gli impedì di portare a termine la missione. Daddario, come è noto, riuscì poi a catturare il maresciallo Graziani ma non Mussolini, ed a Milano trattò la resa tedesca con il colonnello Rauff all'Hotel Regina.

Per la sua attività durante la Resistenza, Mario Fiorentini è stato decorato con tre Medaglie d'argento al Valor Militare, tre Croci di Guerra al Merito, Medaglia della Special Force n. 1 inglese e Medaglia Donovan dell'OSS. Nel dopoguerra riprese gli studi ed assunse la cattedra di Geometria superiore all'Università di Ferrara, divenendo un matematico di fama internazionale.

Mario Fiorentini ha raggiunto la sua amatissima compagna di vita e di lotta nei GAP romani, Lucia Ottonbrini, scomparsa nel settembre del 2015.

Claudio Oltremonti



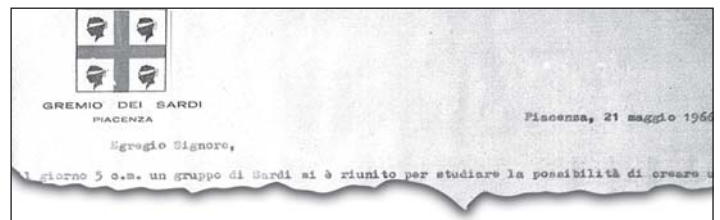
Mario Fiorentini da giovane

QUANDO COSSU, NEL '66, PROMOSSE LA COSTITUZIONE DEL "GREMIO DEI SARDI"

Fu Fausto Cossu (avvocato, ufficiale dei Carabinieri, un protagonista della lotta partigiana da tutti rispettato) a promuovere nel 1966 il "Gremio dei Sardi" (documentazione da Massimo Massoni), della cui organizzazione piacentina e regionale abbiamo recentemente trattato su queste colonne. E l'ispiratore fu il citato amico Massoni, già Governatore del nostro Distretto Rotary.

Cossu e Massoni - dunque - riunirono un gruppo di amici corregionali il 5 maggio e il 21 il primo scrisse una lettera a parecchi Sardi ("assodato che i Sardi residenti a Piacenza sono in buon numero") invitandoli ad una cena l'8 giugno sera successivo, al Portichetto (Rivergaro), non senza precisare che sarebbero stati serviti piatti della tradizione dell'isola. Adesioni a Massoni, di cui si forniva il numero di telefono.

La riunione si dovette tenere, e con esito positivo (successivamente, il Gremio utilizzò più volte la Sala Veggioletta della Banca). Tant'è che a novembre fu il Circolo dei Sardi di Milano (sede a Palazzo Serbelloni, Corso Venezia) a chiedere collaborazione con una lettera inviata a Massoni e insistendo perché - ad una cena milanese che si sarebbe tenuta il 5 dicembre - partecipassero in particolare "il Prof. Cerchi, il Dr. Bigi, il Dr. Peralta" (che tutti ancor oggi, se di una certa età..., ricordiamo), incontrati durante una visita dei milanesi a Piacenza (sf).



CODICE EMERGENZA

Einstein ci ha insegnato, e dimostrato, che «le crisi portano progressi», se non altro perché stimolano l'ingegno umano per vincerle. E, in effetti, è finora stato così: dalla pandemia «manzoniana» – ad esempio – uscì sconfitto il sistema corporativo, e questo aprì le porte al prorompere del liberalismo, ideologico ed economico, così che il mondo – spinto dalla libertà, l'800 fu «il secolo della libertà» – fece in quei secoli più progressi che in tutti i precedenti. La povertà non fu sconfitta da San Martino (col dono di metà del mantello), ma dalla rivoluzione industriale, che produsse i mantelli a prezzo più che dimezzato.

Finora, si diceva, è stato così: dalle crisi, progressi. E dal COVID? Non vorremmo che l'ultima pandemia facesse eccezione. Lo Stato si è ingigantito, non è più uno Stato leggero, è più difficile che mai introdurre innovazioni nel conservatorismo, certi precetti sanitari – è sotto gli occhi di tutti – si sono trasformati in privilegi. Tanto che alcuni – i privilegiati – continuano a portare strumenti protettivi assolutamente non più necessari.

Contro questo tentativo di protrarre, con un espediente o l'altro, lo stato pandemico bisogna imporsi, tutti e ciascuno. E il primo strumento è conoscere la legislazione dell'emergenza, toccare con mano i sacrifici che si sono dovuti fare, evitarli per il futuro, distruggere le sacche di resistenza e di privilegio, vedere le lesioni allo Stato di diritto liberale che si sono prodotte.

Il *Codice dell'emergenza* nasce per questo oltre che, com'è tradizione della casa editrice, per sovvenire le necessità dei pratici, che trarranno giovamento – specie per le esigenze di diritto intertemporale – dall'aver a disposizione una raccolta coordinata della normativa COVID tutta, dal 2020 al 2022. Dalla Dichiarazione dello stato di emergenza per il rischio sanitario del 31 gennaio 2020, alle Disposizioni urgenti per il superamento delle misure di contrasto alla diffusione dell'epidemia conseguenti alla cessazione dello stato di emergenza (24 marzo 2022).

Corrado Sforza Fogliani spera di aver fatto opera utile seppure difficile (non per niente non ne risultano altre) e confida, oltre che nella comprensione degli operatori e dei pratici, nei loro consigli e nelle loro provvide segnalazioni.



ANNULLO POSTALE PER I 500 ANNI



Dopo l'annullo postale dedicato alla posa della prima pietra di Santa Maria di Campagna emesso il 9 giugno scorso, a ricordare gli eventi per la costruzione della Basilica 500 anni fa si aggiunge ora uno speciale francobollo di Stato, con presentazione programmata per lunedì 26 c.m. sul sagrato della chiesa progettata da Alessio Tramello.

Speciali informazioni possono essere attinte all'Ufficio Relazioni esterne della Banca.

I "filari della Chiesa" nei vigneti dell'Ottone e la tradizione della consegna del cesto d'uva

A metà del secolo scorso le nostre colline, in buona parte, erano coltivate a vigneto, secondo tradizioni e vitigni le cui origini si perdevano nella notte dei tempi. **Valmasaia**, zona estesa, dolcemente inclinata e molto soleggiata, tra Ottone e Truzzi, a latere della mulattiera per l'alessandrino, era considerata ottima terra per la viticoltura. Grappoli maestosi pesavano con dolcezza su tralci robusti. Gli acini rinviavano subito, gioiosa visione, alla splendida ossidiana; a rossi lucenti rubini; gialli diamanti, magici zaffiri. Premi e ricchezza della nostra montagna. Lunghi filari, perfette geometrie parallele, erano scanditi dagli alberelli di rustico pesco locale; rozzi frutti, dolcissimo miele. In ogni vigneto, secondo la sua consistenza, il proprietario curava con particolare attenzione particella di filare, filare intero, come da antica religiosità e sapienza. Si trattava dell'«Uva della Chiesa», destinata al parroco per la produzione del Vino da Messa. Doveva essere il più possibile liquorosa per consentire durata e compostità ad un vino che sarebbe diventato il Sangue di Nostro Signore. Quelle pianticelle, poche o tante, erano riscontrate dalla parrocchia secondo liturgiche ritualità; garanzia di vitigni specifici, di eccellente qualità dell'uva. Il giorno della consegna, perfetta maturazione dei grappoli, tutta la famiglia saliva orgogliosa alla Prevostura di San Lorenzo in Campi. Il «Pater familias», depositato il cesto, in ginocchio con i familiari, riceveva la preziosa benedizione del sacerdote. Tutti tornavano a casa contenti di aver fatto qualcosa di buono per il Cielo e per la propria chiesa.

A. C.



FinAgri *Veloce*

**Lo strumento
flessibile,
innovativo
e rapido
per sostenere
la tua impresa
agricola**

**Condizioni
economiche
agevolate**



**Rivolgersi
presso gli Sportelli della
BANCA DI PIACENZA
oppure direttamente
all'Ufficio Coordinamento
Dipendenze Comparto
Agrario presso la Sede
Centrale di via Mentana, 7**



BANCA DI PIACENZA
quando serve c'è
www.bancadipiacenza.it

Seguici anche su   

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo,
si rimanda ai fogli informativi disponibili sul sito e
presso gli sportelli della Banca.
La Banca si riserva la valutazione del merito creditizio
e dei requisiti necessari alla concessione del
finanziamento.



CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER LA STAGIONE AUTUNNALE (SETTEMBRE- DICEMBRE 2022)



Gli eventi dell'Associazione Culturale Archistorica sono realizzati con la collaborazione della Banca di Piacenza



Domenica 25 settembre. TRILOGIA LIBERO COMUNE (speciale 900 anni del Duomo) III - LA LUPA E IL BISCIONE. La caduta degli Scotti e l'ascesa dei Visconti (1290-1313)

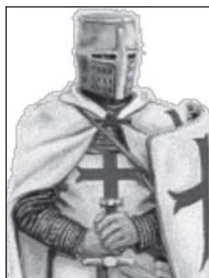
Quali fattori scatenarono la guerra tra gli Scotti e i Visconti di Milano? E' vero che le prime fasi del conflitto furono favorevoli ai piacentini? Perché allora la guerra fu perduta? Cosa ne fu di Alberto Scotti? È vero che i Visconti conquistarono la nostra città e ne soffocarono la precedente libertà comunale? Si può ancora parlare di un "Libero Comune" piacentino dopo l'avvento dei Visconti? Quali famiglie si legarono ai Visconti appoggiandone il governo? Quali rapporti intercorsero tra i Visconti e la Chiesa cittadina? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA!** L'itinerario conclusivo, condotto dal nostro Arch. **Manrico Bissi**, rievcherà la breve ma intensa signoria di Alberto Scotti su Piacenza, la cui caduta aprì le porte al dominio dei Visconti milanesi. **Il percorso prevede una SPECIALE VISITA AL SALONE DI PALAZZO GOTICO!**



Domenica 9 ottobre.

LE WAUXHALL DE PLAISANCE. Due secoli di Storia "verde" sulle mura della città

È vero che il nostro Faccal si ispira ai Wauxhall Gardens della Londra settecentesca? Da cosa deriva questo strano nome? È vero che nel 1808 Napoleone volle intitolare il viale a Maria Luigia, sua consorte e futura duchessa di Parma e Piacenza? A quando risalgono i grandi platani che ancora oggi danno ombra al viale? Perché nella Cappella della Madonna della Bomba si conserva una palla di cannone del 1746? Quali trasformazioni hanno subito, nel corso dei secoli, i bastioni cinquecenteschi del Faccal? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA!** L'itinerario, condotto dal nostro Arch. **Manrico Bissi**, percorrerà l'intera lunghezza del viale, rievocandone la lunga evoluzione storica e descrivendone tutti i principali elementi di interesse.



**Domenica 13 novembre. Camminata Urbana:
ANNO DOMINI 1095. Piacenza e la Prima Crociata**

Per quali ragioni il papa Urbano II organizzò il grande Concilio di Piacenza? Quali potenti sovrani vi presero parte? È vero che in quell'occasione venne bandita la Prima Crociata? Quale ruolo ebbe Matilde di Canossa in tutto questo? Perché al Concilio presero parte anche gli ambasciatori dell'imperatore bizantino Alessio Comneno? Come si presentava il piazzale delle Crociate nel secolo XI? È vero che qui sorgeva un ospedale dei Cavalieri Templari? Quali tracce rimangono delle antichissime chiese di S. Vittoria e di S. Egidio? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA!** L'itinerario, condotto dal nostro Arch. **Manrico Bissi**, ci riporterà nella Piacenza dei secoli XI e XII, all'alba delle Crociate, quando davanti a S. Maria di Campagna pulsava il cuore dell'intera Europa medievale.



**Domenica 4 dicembre. Camminata Urbana:
ALEXANDER. La vita, le avventure e le battaglie del "guerriero" di Casa Farnese**

È vero che Alessandro Farnese, duca di Parma e Piacenza, fu anche un valoroso condottiero del Re di Spagna? In quali battaglie diede prova del suo coraggio? Come si comportò nelle vesti di governatore spagnolo delle Fiandre? Quali tratti della sua personalità emergono dalle memorie biografiche del condottiero? La sua azione di governo nel Ducato ebbe effetti positivi o negativi? Quali monumenti e opere d'arte celebrano il valore del duca Alessandro? **SCOPRITELO CON ARCHISTORICA!** L'itinerario, condotto dal nostro Arch. **Manrico Bissi**, si muoverà tra le opere dei Musei Civici e le statue di piazza Cavalli, per rievocare la vita e le avventure del duca Alessandro Farnese, il più "battagliero" tra i nostri antichi sovrani.

AVVERTENZE ORGANIZZATIVE: le informazioni riportate in questo calendario sono indicative, e potrebbero subire alcune variazioni. Invitiamo pertanto tutti gli interessati a prestare attenzione agli aggiornamenti inviati di volta in volta tramite mail, o pubblicati sul sito dell'associazione: www.archistorica.it Le iniziative di ARCHISTORICA sono riservate ai soci (salvo diversa specifica); per partecipare è necessario iscriversi all'Associazione. La quota associativa annuale è pari a € 4,00 e dà diritto alla tessera associativa valida per tutti gli eventi. Il costo delle camminate urbane è pari a € 5,00 (esclusi minori di 14 anni), salvo diversa comunicazione.

CONTATTI: mail: archistorica@gmail.com telefono: 351 9661615 - 539 1295782 - 366 2641259

**CHI DESIDERA AVERE NOTIZIA
DELLE MANIFESTAZIONI DELLA BANCA
È INVITATO A FAR PERVENIRE
LA PROPRIA e-mail ALL'INDIRIZZO
relaz.esterne@bancadipiacenza.it**

Dieci domande a ...

ROBERTO GALLIZIOLI, direttore Coldiretti Piacenza

Quindicesima puntata della rubrica "Dieci domande a...". L'ospite di questo numero di BANCAflash è Roberto Gallizioli, direttore Coldiretti Piacenza.

Lavora per la Coldiretti da molto tempo?

«Più che da molto tempo, direi da sempre. Sono partito dalla Coldiretti di Brescia – la mia città natale – nell'ormai lontano 1980 lavorando come funzionario, successivamente sono diventato direttore e ho prestato servizio prima a Milano e poi, dall'ottobre scorso, qui a Piacenza».

Cosa Le piace, in particolare, della sua occupazione?

«Diciamo che passa tutto dalla relazione con i nostri soci. Mi è sempre piaciuto guardarli da vicino seguendone la continua crescita e incentivarla attraverso la promozione di attività e servizi».

Come è cambiata, negli anni, la figura dell'imprenditore agricolo?

«Fino a qualche anno fa era visto più che altro come un contadino. Oggi che l'imprenditoria agricola è cresciuta molto sotto il profilo della tecnologia e dell'innovazione, il cambiamento è sotto gli occhi di tutti».

Tra Piacenza e Brescia trova più punti in comune o più differenze?

«Sicuramente più punti in comune; si tratta di due territori che presentano una grande diversificazione, il che favorisce un'agricoltura fortemente variegata. Anzi, le direi che l'unico punto che proprio non ci accomuna è il pomodoro, molto diffuso a Piacenza a differenza di Brescia».

Come trova la nostra città?

«Partendo dal presupposto che Piacenza non ha niente da invidiare a nessuno, penso che si possa crescere e migliorare in tutti i campi. Soprattutto nell'imprenditoria è necessario sapersi adattare ai cambiamenti. Anzi, le posso fare un esempio relativo al mio ambito?».

Certamente.

«Se potessi dare un consiglio ai produttori, in particolare a quelli delle zone montane, direi loro di aprirsi alla trasformazione dei prodotti e alla vendita diretta degli stessi. Lo dico soprattutto ai giovani: rischiate e investite, anche perché oggi è possibile farlo a costi accessibili».

Da dove nasce la sua passione per l'agricoltura?

«L'ho ereditata da mio nonno materno Battista, che aveva a Montisola, nel Bresciano, un appezzamento di terra nel quale coltivava il suo bellissimo orto. Quella terra è ancora di proprietà della mia famiglia e io adoro perdermi nei miei pensieri passeggiando in mezzo al mio oliveto».

Come Le piace trascorrere il tempo libero?

«Adoro prendermi cura della casa. Faccio tanti lavoretti, a partire dal giardinaggio».

Lo sport non Le interessa?

«Altroché se mi interessa: quando posso gioco a calcio, a padel e a tennis. A Piacenza ho avuto modo di apprezzare la pallavolo e sono diventato un tifoso della Gas Sales Blue Energy Volley».

La sua famiglia vive a Brescia?

«Mia moglie e le mie due figlie vivono a Sulzano, sul Lago d'Isèo, al contrario mio che, ritenendo necessario vivere da vicino la realtà piacentina, trascorro tutta la settimana lavorativa a Piacenza. La mia famiglia è sempre stata e sempre sarà il mio punto di forza».

Riccardo Mazza

ABBIAMO GIÀ PUBBLICATO: Gianluigi Grandi, Giovanni Montagna, Dario Squeri, Raffaele Chiappa, Eugenio Gentile, Marina Marchetti, Sebastiano Grasso, Grigore Catan, Roberto Reggi, Maurizio Mazzoni, Pier Angelo Metti, Fausto Ersilio Fiorentini, Angelo Gardella, Franco Anelli



Roberto Gallizioli

CONTO 44 GATTI

01 12 ANNI



IL CONTO PIÙ BELLO CHE C'È!



RIVOLGERSI PRESSO TUTTI GLI SPORTELLI DELLA



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

www.bancadipiacenza.it



Per le condizioni contrattuali,
vigenti tempo per tempo, si rimanda
ai fogli informativi disponibili presso
gli sportelli della Banca



©2019 Rainbow e Antoniano di Bologna

BANCOMAT DELLA BANCA PER PORTATORI DI HANDICAP VISIVI

Sede centrale, Via Mazzini, 20 - Piacenza - Milano Porta Vittoria, Corso di Porta Vittoria, 7 - Milano -

Parma Crocetta, Via Emilia Ovest, 40/a - Parma - Lodi Stazione, Via Nino Dall'oro, 36 - Lodi -

Carpaneto, Via Roma, 8 - Carpaneto (PC) - Cortemaggiore, Via XX Settembre, 6/7 - Cortemaggiore (PC) -

Fiorenzuola Centro, Corso Garibaldi, 125 - Fiorenzuola d'Arda (PC) - Marsaglia, Piazza Severino Belletti, 2 - Marsaglia (PC)

Perino, Via Nazionale, 17 - Coli (PC) - Podenzano, (ex area Gabbiani), Via Roma, 97/e - Podenzano (PC)

Agenzia 1 (Barriera Genova), Via Genova, 37 - Piacenza - Agenzia 2 (Veggioletta), Via I Maggio, 39 - Piacenza -

Agenzia 3 (Conciliazione), Via Conciliazione, 70 - Piacenza - Agenzia 7 (Galleana), Strada Bobbiese, 4/6 - Piacenza -

Agenzia 12 (Centro Commerciale Gotico - area self-service dello sportello), Via Emilia Parmense, 153/a - Montale (PC) -

Piacenza Expo, Via Tirotti, 11 - Le Mose - Piacenza (durante le manifestazioni) -

Piacenza, Via Campo della Fiera, 2 - Piacenza - Voghera, Via Emilia, 82 - Voghera (PV)

Ogni apparecchio è equipaggiato con apposite indicazioni in codice Braille per l'individuazione dei dispositivi di lettura tessera ed erogazione banconote; è, inoltre, dotato di apparati idonei ad emettere segnalazioni acustiche e messaggi vocali per guidare l'utilizzatore durante l'intera fase del processo di prelevamento. La guida vocale può essere attivata premendo, sulla tastiera, il tasto "5", identificato dal rilievo tattile. Il servizio non richiede tessere particolari: l'accesso alle operazioni di prelievo è consentito mediante l'utilizzo delle normali tessere Bancomat.



BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

App rinnovata

Entrare in Banca non è mai stato così facile



Effettua bonifici, ricariche telefoniche, paga MAV/RAV, bollettini postali, bollettini CBILL-pagoPA deleghe F24 e il bollo auto



Consulta le comunicazioni della Banca, disponibili digitalmente



Personalizza il tuo profilo con le operazioni che utilizzi più frequentemente



Visualizza le carte di pagamento, controlla i movimenti e ricarica la prepagata

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali vigenti tempo per tempo si rimanda ai fogli informativi disponibili presso gli sportelli della Banca e sul sito www.bancadipiacenza.it

Jesse Smith su Instagram dopo il concerto della madre Patti in Campagna: «Notte speciale carica di magia, non vedo l'ora di tornare a Piacenza»

Jesse Smith, figlia di Patti Smith, dopo l'eccezionale concerto in Santa Maria di Campagna del 28 giugno scorso che ha regalato a Piacenza, grazie alla Banca, un evento di portata internazionale in campo musicale, che mancava nella nostra città da oltre vent'anni, ha pubblicato il giorno successivo, sul suo profilo Instagram, alcune foto del concerto, della Basilica e del chiostro del Convento, accompagnate da bellissime parole dedicate alla calorosa accoglienza ricevuta, alla magia del luogo, parlando di una "notte speciale" e scrivendo che non vede l'ora di tornare a Piacenza. Qui di seguito la traduzione del post di Jesse Smith.

Piacenza si è rivelata essere una perfetta serata. Mi sentivo un po' triste e ansiosa prima dell'esibizione, poca energia e confusione in testa: ma trovarmi in questa magica atmosfera ha cancellato tutto. Era previsto un temporale, quindi ci hanno spostato a suonare dall'aperto alla chiesa, e siamo stati accolti con tanto calore. L'ambiente aveva i più bei dettagli e suoni.

C'era un cortile con giardino con due bei gatti, pesci e i frati e le persone che lavoravano lì hanno dimostrato calore e gentilezza. Ho visto vecchi amici che sono venuti allo spettacolo in bici e abbiamo ascoltato il rumore della pioggia battente sopra di noi mentre suonavamo sul palco, in questo ambiente incredibile.

Dopo lo spettacolo, siamo stati accolti dai gatti che girovagavano nel camerino, da visite di amici, e dai gentili frati che ci offrivano benedizioni e croci francescane. Tutto sembrava carico di magia e antica gentilezza.

È stata veramente una notte speciale, calorosa, purificante e confortante, che ha significato davvero tanto per me, più di quanto le parole possano esprimere.

Ho amato molto questa serata e non vedo l'ora di tornare di nuovo a Piacenza.

Più aggiornamenti domani. Buonanotte a tutti.



Mons. Ponzini, amico sincero della Banca

Il sacerdote ricordato, insieme all'Ordine Costantiniano, a un anno dalla scomparsa

Banca di Piacenza e Ordine Costantiniano di San Giorgio hanno ricordato la figura di mons. Domenico Ponzini, a un anno dalla sua scomparsa, nel corso di un incontro al PalabancaEventi, a cui è seguita una funzione religiosa in San Dalmazio, officiata dal vescovo emerito mons. Gianni Ambrosio (Priore regionale dell'Ordine Costantiniano), dall'economista della Diocesi mons. Celso Dosi (pure insignito dell'Ordine) e da altri sacerdoti. Presente alla commemorazione mons. Arnaldo



Morandi, segretario generale dell'Ufficio del Gran Priore card. Renato Raffaele Martino.

A fare gli onori di casa, in Sala Panini, Pietro Coppelli, nella doppia veste di condirettore generale della Banca e di Delegato vicario dell'Ordine Costantiniano, che presentando i relatori don Stefano Antonelli e don Omar Bonini ha rimarcato il profondo legame tra la Banca e la figura di mons. Ponzini, con il quale ha condiviso tante iniziative. In particolare, il "Premio Solidarietà per la vita Santa Maria del Monte", da lui titolato e dal lui presentato per trent'anni.

Mons. Ponzini è stato un sincero amico della Banca. Sua la definizione "un mecenatismo senza paragoni", riferita all'impegno del nostro Istituto nella valorizzazione e nella conservazione del patrimonio storico-artistico del territorio. Fondatore dell'Ufficio Beni culturali della Diocesi, lo resse per molti anni, divenendone poi direttore emerito. Dell'Ordine Costantiniano è stato per lungo tempo Priore vicario, carica attualmente ricoperta da don Antonelli, che ha ricordato mons. Ponzini sottolineandone le doti sacerdotali di grande storico. Don Bonini, giovane viceparroco di Pontedellolio, ha invece sottolineato l'amore di don Domenico per la vita e per le persone, delle quali sapeva cogliere le virtù. Hanno testimoniato il loro ricordo anche Giuseppe Borea, nipote di don Borea e padre Grigore Catan, della Chiesa Ortodossa. Il dott. Coppelli ha poi consegnato, in ricordo della giornata, la Medaglia della Banca ai relatori. Ai partecipanti all'incontro è stata distribuita la pubblicazione di mons. Ponzini, edita dalla Banca, dedicata a Santa Maria del Monte.



BANCA DI PIACENZA
LA NOSTRA BANCA

La banca con la maggiore quota di mercato per sportello nel piacentino

L'intervista

Colle, la compagna di Sgarbi «L'astinenza è l'unico modo per restare con Vittorio»

Sabrina Colle, Vittorio Sgarbi sostiene che avete fatto sesso l'ultima volta nel 1999, letteralmente nel secolo scorso, è ancora così?

«Ma sì, sono le stupidaggini a effetto che s'inventa lui: gliela facciamo passare. La verità è che stiamo insieme da 23 anni e lo abbiamo fatto solo sei o sette volte. È passato molto tempo e, se dovessi farne un racconto dettagliato, lo dovrei affrontare con uno psicanalista: era una cosa buffa, anche disarmonica».

E che direbbe allo psicanalista: «buffa e disarmonica» perché?

«Perché io mi sento come la madre col figlio, la sorella col fratello. Lui ha sempre avuto accanto donne più provocanti e sexy di me. Io l'ho conosciuto che ero una ragazzina.

Quando riguardo le foto, dico: guarda che innocenza avevo. Ancora adesso, gli dico: non mi togliere questa innocenza».

Lui, coi suoi tradimenti plateali, fa la tipica divisione fra moglie angelicata e amante, madonna e donna?

«L'ha sempre fatta. Si è formato dai Salesiani, rubando i libri proibiti dalla biblioteca, e il suo mito è sempre stato Don Giovanni. Essendo io figlia unica, questa cosa ha fatto comodo anche a me: tutti e due siamo vissuti come eterni figli, abbiamo fatto di tutto per eludere le responsabilità. Infatti, i primi 15 anni sono volati. Gli ultimi sette, scanditi dalla morte di tutti i nostri genitori, ci hanno costretto a diventare via via adulti e sono stati più duri. Per me, molto».

Vittorio sostiene anche che è stata lei a decidere lo stop al sesso. Come, quando, perché è successo?

«Anche questa è una sua fantasia. Non l'ho deciso, non gliel'ho comunicato, ho solo fatto in modo che succedesse. Non potevo più concedere la parte più intima di me a una persona così promiscua. Dopo pochi mesi, ho scoperto che era un traditore seriale. Per noi ha funzionato, ma non può essere la regola. Per noi, è stato l'unico modo per trovare una forma di esclusività e rimanere insieme».

Esclusività nel senso che lei è l'unica che non ci va a letto?

«Vittorio mi riserva la sua grande tenerezza. Ha un modo di essere tenero che mi riporta all'infanzia, a sentirmi leggera come allora. Poi, i suoi sms sono meravigliosi oggi come 23 anni fa. Ha un suo linguaggio criptico. Una

volta, gli ho chiesto: perché stai ancora con me? Mi ha guardato con occhi mai così sinceri e mi ha risposto: io non ho mai pensato di lasciarti, perché di te mi fido ciecamente. In tanti anni, mi ha chiamata ogni sera e mi ha sempre trovata. L'unica volta, venti giorni fa, ero stanca e ho dimenticato la suoneria silenziosa. Ha chiamato la polizia: temeva fossi stata uccisa».

Lei come ha scoperto le sue infedeltà?

«Le confessava non a me, ma davanti agli altri: la telecamera o il pubblico sono sempre stati la sua debolezza.

Dopo, lo prendevo da parte e lui: "Hai capito male, non è che parlassi di me". Ma a me vengono i nervi quando gli uomini, per sedurre, devono mentire. Noi donne siamo parimenti intelligenti, guadagniamo da sole, viviamo da sole e loro continuano a mentire per portarci a letto? Lo trovo puerile».

Da qui, il passo indietro?

«Non mi è pesato. Non rinnego la passione: è la cosa più bella che possa capitare. Ricordo il cuore che batte, ma penso che tutto abbia un'età. Quando sei giovane è un diavolo che non dorme mai, ti porta a ire violente, è anarchico, ma è giusto che, crescendo, si raggiunga un compromesso. La mia natura è tanto calma e quieta quanto quella di Vittorio è irruenta, lui ha un bisogno continuo di conquista, io no: sono più sicura di me».

Lei non ha l'ha mai tradito e dunque vive in castità?

«A me tutto quello che piace in un rapporto è quello che c'è prima: con l'atto, cade tutto. Quindi, l'ego mi ha portato a essere la gattamorta per eccellenza. Poi, si figuri se mi concedo... Il massimo è prolungare il corteggiamento allo sfinimento».

Dunque: mai arrivare al dunque?

«Il dunque mi ha sempre deluso. È stato un elemento di fantasia importante: da adolescente, in Abruzzo, non facevo che leggere libri. A parte i romanzi russi, altri sexy e conturbanti, tipo *Il diavolo in corpo* di Raymond Radiguet. Pensavo: cosa sarà questa cosa, per cui c'è la guerra e questi due stanno sempre in camera da letto? Ma letteratura e film superano sempre la realtà. Ti dici: tanto casino solo per il senso del proibito. Infatti, oggi che tutto è ammesso, credo che il sesso sia finito. Se ne parla più di quanto se ne faccia».

C. Mor.



Chi è
Sabrina Colle,
49 anni, attrice
e modella.
Dal 1998
è legata
sentimental-
mente al critico
d'arte Vittorio
Sgarbi, 70

VADEMECUM PRESIDENTE E CONDÒMINO



CONFEDILIZIA, l'Organizzazione storica della proprietà immobiliare (a cui aderiscono proprietari, anche della sola casa di abitazione, complessi condominiali, singoli condòmini ed investitori istituzionali) intende, con questa breve guida, per un verso, fornire un agile e pratico sussidio per orientarsi tra le regole che disciplinano lo svolgimento dell'assemblea di condominio, per altro verso, dare delle precise indicazioni sui compiti di chi ne venga eletto presidente, in modo che anche una persona inesperta (si pensi al neo-proprietario che affronta le sue prime assemblee condominiali) possa correttamente (e facilmente) presiedere una riunione, senza esitazioni.

L'art. 66 disp. att. del codice civile come da ultimo riformulato, reca, del resto, un esplicito riferimento alle figure del presidente e del segretario dell'assemblea. Il presidente, in particolare, svolge un ruolo chiave per il corretto svolgimento dei lavori assembleari: a lui spetta - come vedremo - il compito, in specie, di verificare la validità della riunione condominiale e di dirigerne lo svolgimento.

Nel tascabile sono, così, raccolte le norme di maggior interesse per chi partecipa all'assemblea; illustrate dettagliatamente le incombenze di chi viene chiamato a presiederla; affrontate alcune specifiche questioni concernenti l'organo assembleare.

**OGNI SOCIO
È COPERTO
DA UNA SPECIALE
POLIZZA
ASSICURATIVA**

*Informazioni
all'Ufficio Relazioni Soci
della Sede centrale*



IN CASA MIA È ENTRATO UN CANE



Di padre Tito Brandsma, carmelitano, rettore dell'Università Cattolica di Nimega e libero pensatore, si conosce l'aperta opposizione al regime nazista che lo porterà alla morte a Dachau nel 1942. Per la sua fede, testimoniata con il martirio, è assurdo agli onori dell'altare.

Meno noto è un aspetto particolare della sua predicazione: il concetto di rispetto e amore non solo verso i propri simili, ma verso le altre creature del cosmo. Amare gli animali è, per l'autore, esercitarsi in quello stesso amore che Dio riserva all'uomo e, al contempo, percepire la bellezza e l'armonia del creato, riconoscendo nella Natura la mano divina.

E' fonte di profonda ispirazione lo sguardo pieno di meraviglia di un uomo che ha conosciuto da vicino gli abissi nei quali l'umanità si è avventurata in un periodo storico travagliato come quello compreso fra le due Guerre mondiali e che, tuttavia, sembra non perdere la fiducia nel disegno universale.



PASSA
QUESTO NOTIZIARIO
A UN TUO AMICO

FAGLI CONOSCERE
COSA FA
LA TUA BANCA

Donata alla Banca azione della “Società piacentina per l'illuminazione a gaz”

Il raro documento, del 1857, esposto nel Museo dello Spazio Arisi. La Spa nata su iniziativa del francese Prospero Reyre. Gli impianti costruiti dal piacentino Ulisse Arata - I primi lampioni a gas

Una testimonianza dell'operosità della Piacenza della seconda metà dell'Ottocento, prima dell'Unità d'Italia, è andata ad arricchire il Museo della Banca, allo Spazio Arisi del PalabancaEventi. Si tratta di un raro documento: una azione da 500 Franchi della “Società anonima piacentina per l'illuminazione a gaz”, emessa il 30 giugno 1857; società costituita (notaio Luigi Guastoni di Piacenza) con atto del 7 aprile 1856, approvato con sovrano decreto del 3 febbraio 1857. Un pezzo da collezione che Gianfranco Frontori, titolare della Filiale di Pianello, dopo averlo acquistato nel 1995 dallo studio “Portafoglio storico” di Alex Vitula (Bologna), ha deciso di donare alla Banca.

Il certificato – notevole la grafica, con decorazioni e fregi floreali, ma soprattutto con lo stemma civico di Piacenza ancora caratterizzato dalle api del risparmio, dai due quadrati dei campi romani e dalla lupa – riporta uno stralcio dello statuto: *La sede e l'amministrazione della Società sono stabilite in Piacenza nell'ufficio detto dell'Officina del Gaz (sito in strada Fodesta, al civico 94, ndr). La durata della Società sarà di anni 40 decorribili dall'epoca in cui l'illuminazione sarà attivata. Il fondo sociale sarà rappresentato da 700 azioni di franchi effettivi 500. Le azioni saranno numerizzate dal n° 1 al 700, e non nominative ma al portatore che ne sarà reputato il proprietario.*

Dalla lettura della versione integrale dello Statuto (Tipografia Del Majno, 1857, in “Miscellanea Landi”, Fondo antico Biblioteca Passerini Landi) si evince che fondatore della società fu Prospero Reyre, francese di Lione, già iniziatore e amministratore delle Compagnie per l'illuminazione a gas di città come Parma, Alessandria, Firenze, che diede seguito all'accordo raggiunto con il Comune di Piacenza il 25 febbraio del 1856 (atto dello stesso notaio dott. Guastoni) in base al quale assumeva l'incarico di “illuminare a gaz la città di Piacenza”. Per raggiungere l'obiettivo, il signor Reyre diede in appalto (con un contratto di cottimo) a Prospero De la Chomette, ingegnere domiciliato a Lione, “la costruzione, da farsi con tutte le regole dell'Arte, dell'Officina del Gaz per questa Città di Piacenza”. Officina (data in affitto allo stesso ing. De la Chomette) che doveva costruirsi su un terreno di 5mila metri (Orti di Fodesta, poi acquistato negli anni Trenta dal Gruppo Camuzzi), con – tra le altre cose – tre magazzini per il carbone, quattro forni e due gazometri da 500 metri cubi ciascuno. Il tutto per una spesa di 350mila Franchi. Aggiungendo a questi 20mila Franchi per “le spese di primo impianto e come fondo da servire per l'andamento dell'impresa”, si arriva a quei 350mila Franchi raccolti attraverso la sottoscrizione delle citate 700 azioni da 500 Franchi. Un capitale interamente versato, come si legge nel volume del ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio “Statistica ed elenco generale degli Istituti di credito e delle società per azioni nazionali ed estere esistenti nel Regno al 31.12.1876” (Roma, Tipografia Eredi Botta, 1877). Della società piacentina si trova traccia anche nel “Calendario generale del Regno d'Italia”, a cura dello stesso ministero dell'Industria, a pag. 871.

Dal blog “PiacenzaAntica” distilliamo altri particolari sull'arrivo dei primi lampioni a gas nella nostra città. Scrive Ernesto Nani (Selezione piacentina 1957, anno 3 n. 1): “...Una memorabile sera dei primi di marzo (del 1857) ha luogo il grandioso, spettacolare avvenimento: Piacenza è tutta illuminata, bella e suggestiva. Globi di candida luce si elevano nel cielo della città, come piccole mongolfiere luminose. Ogni strada principale, ogni piazza, si adorna di grappoli di fanali la cui luce ravviva il colore fulvo degli antichi mattoni delle case e illumina le pietre secolari di Palazzo Gotico... Per mezzo secolo il volto notturno di Piacenza risplenderà del ‘baglior dei fanali’... Il merito pionieristico dell'installazione delle prime tubazioni a gas illuminante col sistema già in auge a Londra, Parigi, Vienna e nelle maggiori città italiane quali Torino e Milano, spetta all'impresa Ulisse Fioruzzi (evidentemente incaricato dal signor De la Chomette) ...La prima decade del 1900 segnerà, invece, per la città, il secondo capitolo della pubblica illuminazione, i cui impianti funzioneranno a energia elettrica (grazie all'impresa Brioschi, ndr)...”.

Ulisse Fioruzzi (Piacenza, 1808-1882, cfr *Novissimo Dizionario biografico piacentino*, Banca di Piacenza, 2018) fu un pioniere dell'industrializzazione a Piacenza, con anche il pallino per la fisica. Nella seconda metà dell'Ottocento fu titolare della maggiore fonderia della città, alla Galleana. Il 16 gennaio 1882 (vedi *Schedario Rapetti*, Biblioteca Passerini Landi, alla voce *Ulisse Arata*), anno della sua scomparsa, la città lo annovera tra i “Piacentini benemeriti” onorandone la memoria come “primo piacentino che pensò di dotare la città di una officina per la industria delle macchine, in via Borghetto, completandola, in seguito, con una fonderia per la ghisa. A lui eran dovute le costruzioni dei gazometri di Piacenza, Codogno, Forlì, Imola e Reggio Emilia”.

Emanuele Galba



La durata della Società sarà di anni 40 decorribili dall'epoca in cui l'illuminazione sarà attivata. Il fondo sociale sarà rappresentato da 700 azioni di franchi effettivi 500. Le azioni saranno numerizzate dal n° 1 al 700, e non nominative ma al portatore che ne sarà reputato il proprietario.

BANCA DI PIACENZA

restituisce le risorse
al territorio che le ha prodotte

Il Tribunale di Piacenza si pronuncia a favore della Banca in materia di interessi e commissioni su rapporti di conto corrente

Con sentenza del 18 luglio scorso, il Tribunale di Piacenza (Giudice dott.ssa Mariachiara Vanini), nell'ambito di una causa promossa nei confronti della Banca – rappresentata e difesa dagli avvocati Giovanni Montagna e Michele Cella – ha rigettato le domande di parte attrice (assistita da un professionista di Bergamo), che contestava addebiti illegittimi in ordine a rapporti di conto corrente, per interessi e commissioni, chiedendone il ristorno, oltreché il risarcimento dei danni.

Il nostro Tribunale ha respinto le istanze di parte attrice in quanto “nei giudizi promossi dal “cliente” - correntista o mutuatario - per far valere la nullità di clausole contrattuali o l'illegittimità degli addebiti in conto corrente, in vista della ripetizione di somme richieste dalla banca in applicazione delle clausole nulle o, comunque, in forza di prassi illegittime, grava senz'altro sulla Parte Attrice innanzitutto l'onere di allegare in maniera specifica i fatti posti alla base della domanda e, in secondo luogo, l'onere di fornire la relativa prova”. Nel caso di specie, la parte attrice, onerata di allegare, come detto, in maniera specifica i fatti posti alla base delle domande e di versare in atti la documentazione utile ad accertare le pretese – ivi compresa la produzione in giudizio del contratto di conto corrente originario e dei relativi estratti conto – non ha assolto ai propri oneri, precludendo quindi ogni accertamento in merito alla fondatezza delle pretese.

Né è concludente il rilievo, svolto dalla parte attrice, circa il fatto che la stessa, prima dell'introduzione del giudizio, avesse richiesto alla Banca la consegna del contratto, in quanto quest'ultima ha, legittimamente, rifiutato la produzione della documentazione anteriore di dieci anni alla richiesta ai sensi dell'art. 119 TUB, stante che “in tema di rapporti bancari, la limitazione entro il termine decennale di conservazione della documentazione bancaria (TUB art. 119, co. 4) corrisponde ad un principio generale (v. art. 2220 c.c.) e l'espresso riferimento alla documentazione contabile non può implicare, per i contratti bancari conclusi, un obbligo di conservazione a tempo indefinito...”, evidenziando altresì il Tribunale che l'onere di conservazione della documentazione grava – in modo identico e speculare – sulle parti. Non accoglibile neppure l'istanza di parte attrice – svolta nel corso del giudizio, ai sensi dell'art. 210 c.p.c. – finalizzata all'esibizione della documentazione “necessaria ai fini del decidere”.

Il Tribunale di Piacenza ha da ultimo respinto anche la richiesta di c.t.u. di parte attrice, in quanto “vista la genericità delle contestazioni, alcuna c.t.u. può essere ammessa, costituendo la stessa uno strumento per la valutazione tecnica di elementi già acquisiti al processo e non potendo ovviare alle carenze probatorie delle Parti”, non essendo il suo esperimento idoneo a supplire alle carenze assertive, oltre che documentali, della parte promotrice il giudizio.

La sentenza ha, pertanto, rigettato tutte le domande di parte attrice, che è stata condannata alla rifusione – in favore della Banca, con formula esecutiva – delle spese processuali, liquidate in € 7mila795.

Paolo Gatti

DIMMI COME TI VESTI



Vestire è un'arte antica, raffinata e in continuo mutamento, che riflette l'identità dell'individuo. Troppo spesso, con il motto “l'abito non fa il monaco”, si è tentato di giustificare ogni tipo di abbigliamento senza rispetto né del luogo, né delle persone che si hanno di fronte. Attraverso un leggero viaggio nella storia del costume, gli autori vogliono porre l'accento su quanto, soprattutto negli ultimi anni, ci si sia dimenticati che il primo biglietto da visita, prima ancora del saluto, è la nostra immagine. Spesso non si coglie differenza tra l'andare in spiaggia o ad un colloquio di lavoro, in un luogo di culto e in una sala da ballo. Ma il modo in cui ci poniamo e ci presentiamo parla di noi.

ARCHITETTURA

Dall'università molti laureati ma pochi i preparati

di Carlo Ponzini

“Dal cucchiaino alla città” è lo slogan creato da Ernesto Nathan Rogers nel 1952 nella Carta di Atene per spiegare l'approccio tipico di un architetto milanese che nella progettazione di un cucchiaino, di una sedia e di una lampada, nello stesso giorno si trova a dover lavorare al progetto di un grattacielo.

Questo slogan da 60 anni a questa parte ogni tanto compare, anche se è in contro tendenza con il mondo contemporaneo che invita a copiare la cultura americana, dove vengono valorizzati gli specialisti. Sorrido quando leggo di corsi post laurea di marketing e vendita... alcuni studenti lamentano che l'università non fornisce gli strumenti basilari per far crescere un architetto. Questi corsi insegnano e sviluppano negli studenti laureati: capacità di acquisire clienti, capacità di comunicare, capacità di vendere.

Viene visto come falso il mito con cui sono cresciuto, che ci invitava a fare qualche anno di gavetta presso un professionista senior, per imparare il mestiere e poter poi aprire il proprio studio e attraverso il duro lavoro ed il passaparola acquisire nuovi clienti.

Oggi invece l'opinione comune è essere capaci a comunicare attraverso i social per vendersi bene e poi...: come si può essere bravi in tutto?

Le Corbusier passava tranquillamente dalla progettazione del Plan Voisin per Parigi, al disegno della sua famosa Chaise Longue LC4. Oltre ad essere un genio visionario era estremamente preparato, conosceva la statica, la pittura, la scultura, la dinamica, i materiali. Il mercato nel quale noi professionisti ci muoviamo oggi è completamente diverso da quello del 1950. Il numero degli architetti era di gran lunga inferiore, ma i professionisti superavano una serie di esami complicati che necessitavano di nozioni approfondite sia matematiche che umanistiche. Oggi si diventa architetti provendo da scuole tecniche, umanistiche, scientifiche e artistiche; in alcune di queste scuole gli aspetti scientifici e umanistici sono trattati in maniera “semplice”. L'offerta didattica è volta a fare grandi numeri e di conseguenza tanti sono i laureati ma pochi i preparati. Questo è il vero problema. Senza parlare del corpo docente che sopravvive grazie al precariato. Questo crea confusione e genera laureati poco preparati. Forse ci si specializza perché la visione generale è troppo complicata e si riesce a gestire meglio quella particolare? Di fatto viene così abbandonato lo slogan di Rogers e dobbiamo dire addio ai professionisti che sapevano progettare dal cucchiaino alla città.

BANCA DI PIACENZA

ON LINE

Chi siamo, come raggiungerci e come contattarci

Aggiornamento continuo sui prodotti della Banca

Link e numeri utili

Indicazione dei nostri Bancomat per non vedenti, dei Cash-In e delle Filiali aperte al sabato

Rassegna su eventi culturali e manifestazioni

Informazioni per un PC sicuro e per un ottimale utilizzo di Internet

Accesso diretto ai servizi on-line

SU INTERNET
www.bancadipiacenza.it



UN LIBRO DI ANEDDOTI PAPALI



Bergoglio, la cucina e le camicie

Un giornalista intervistò Papa Francesco: “Oggi, Santità, lei cucina?” – “No, non ho tempo”, rispose il Santo Padre, “ma quando vivevo al Colegio Máximo a San Miguel, visto che la domenica la cucina era libera, ero io a cucinare per gli studenti”.

“Ed era un bravo cuoco?”.

“Ebbene”, rispose il papa sorridendo, “non ho mai avvelenato nessuno!”.

Papa Bergoglio è molto umile: infatti è un ottimo cuoco. È sua mamma Regina ad avergli insegnato a cucinare.

Gioviale e pronto alla battuta, Papa Francesco si adatta al suo auditorio evitando un linguaggio troppo curiale. Per esempio, il 4 ottobre 2013, nel suo discorso ai giovani, scherzava sui “mammoni”: “Quante volte ho sentito mamme che mi dicono: ‘Ma, Padre, io ho un figlio di 30 anni e non si sposa: non so cosa fare! Ha una bella fidanzata, ma non si decide’. ‘Ma, signora’, ho detto, ‘non gli stiri più le camicie!’”.

**Banca di Piacenza
semina e raccoglie
nel tuo territorio**

Bisturi d'oro a un figlio delle nostre montagne

Premiato a Mareto il chirurgo ortopedico Roberto Scagnelli



Tornato, dopo due anni di sospensione per la pandemia, l'appuntamento con il “Bisturi d'oro”, tradizionale premio che la comunità di Mareto assegna a medici che hanno dato lustro al territorio di Farini. La scelta per il Bisturi 2022 è caduta sul chirurgo Roberto Scagnelli, originario di Valle di Cogno San Basano, dove torna più volte l'anno con i fratelli Giovanni e Domenico. Il medico piacentino ha alle spalle oltre 15mila interventi chirurgici, tra i quali 5mila dedicati alle protesi di anca, ginocchio e spalla. Gli ultimi incarichi

prima della pensione, quelli di direttore della Struttura di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Mondovì e di capo dipartimento chirurgico e primario ospedaliero emerito dell'Asl Cuneo 1.

La consegna del premio è avvenuta nella chiesa parrocchiale di Mareto dopo la messa celebrata da don Omar Bonini, alla presenza di autorità civili, militari e religiose (ha partecipato – con la Direttrice della Filiale della Banca di Bettola, Maria Antonietta Albertelli e il Direttore della Filiale di Farini Patrizio Pizzasegola anche il presidente esecutivo della Banca Corrado Sforza Fogliani). Il sindaco di Farini Christian Poggioli – che ha premiato il dott. Scagnelli unitamente a Renzo De Micheli del Comitato pro Bisturi – nel suo intervento si è rallegrato del «ritorno a casa» del Premio «sia perché abbiamo ripreso ad organizzarlo dopo il Covid, sia perché il premiato è figlio del nostro territorio». Il chirurgo valnurese ha quindi ringraziato la sua montagna e i suoi genitori che lo hanno sempre incoraggiato a perseguire gli obiettivi di carriera, poi brillantemente raggiunti.



La consegna del Bisturi d'oro al dott. Roberto Scagnelli da parte del sindaco di Farini Christian Poggioli e di Renzo De Micheli del Comitato pro Bisturi. (foto Emilio Marina)

Banca dati immobiliare, aggiornamento settembre '22

Nel portale della Banca dati immobiliare sono ad oggi censiti circa 3.500 immobili, circa 500 unità in più rispetto al dato pubblicato a giugno di quest'anno nell'ambito del convegno di presentazione delle nuove linee guida ABI per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie e circa 1.000 unità in più rispetto al dato di settembre dell'anno scorso.

Nell'ultimo anno, gli immobili transati attraverso aste immobiliari giudiziarie sono passati da circa 1.300 a circa 1.850 mentre il numero di quelli oggetto di compravendite tradizionali sono passati da circa 1.000 a circa 1.450. Complessivamente – nel portale – sono censiti 1.275 immobili siti a Piacenza e 2.025 immobili siti in provincia. Si conferma stabile e preponderante la percentuale degli immobili residenziali inclusi nel portale, pari a circa il 96% delle compravendite tradizionali e pari al 76% delle aste immobiliari.

In relazione ai nuovi contenuti, individuati al fine di aumentare i dati degli immobili presenti nel portale, comunico che è in corso l'inserimento del dato della classe energetica (cd. A.P.E.), un dato che ad oggi è disponibile per quasi il 30% del totale degli immobili censiti.

Si è inteso inoltre arricchire la parte descrittiva degli immobili oggetto di recenti caricamenti nel portale.

Il personale della Banca sta continuando ad utilizzare lo strumento nell'ambito delle procedure di erogazione di finanziamenti con sottostanti garanzie immobiliari. Dall'attivazione del portale risultano ad oggi effettuate circa 17.700 ricerche.

Le persone esterne alla Banca che hanno effettuato ricerche nel portale sono circa 150, di cui circa 80 tecnici e circa 50 persone interessate all'acquisto di un immobile. Crescono le richieste telefoniche e mezzo email per avere informazioni sulle modalità di accesso e per avere dati per condurre stime immobiliari.

Il portale si conferma in massima parte utilizzato da clienti della Banca, circa il 70% del totale.

Le consultazioni sono state principalmente effettuate presso la Dipendenza Sede, l'Agenzia 1, l'Agenzia 2, l'Agenzia 10 e le Filiali di Agazzano, Carpaneto, Castel San Giovanni, Rivergaro, Castelvetro e Milano.

Informazioni agli sportelli della Banca o ai seguenti recapiti:
tel. 0525/542223, email tecnico@bancadipiacenza.it.

Luca Cignatta

Le principali regole per evitare frodi informatiche

1. Diffidare di qualunque e-mail o sms che richieda l'inserimento di dati riservati riguardanti codici di carte di pagamento, chiavi di accesso al servizio di home banking o altre informazioni personali. Queste informazioni e chiavi di accesso sono infatti strettamente personali e la Banca non le richiede via e-mail o SMS per alcun motivo
2. Nel caso in cui si riceva una e-mail o un sms contenente richieste di questo tipo non bisogna rispondere, ma informare subito la Banca
3. È possibile riconoscere le truffe via e-mail o sms con qualche piccola attenzione. Infatti, generalmente questi messaggi:
 - non sono personalizzati e contengono un testo generico di richiesta di informazioni personali per motivi non ben specificati (es. scadenza credenziali, smarrimento, problemi tecnici)
 - fanno uso di toni "intimidatori", ad esempio minacciando la sospensione dell'account in caso di mancata risposta da parte dell'utente
 - promettono una remunerazione immediata a seguito della verifica delle proprie credenziali di identificazione
 - non riportano una data di scadenza per l'invio delle informazioni
4. Occorre non cliccare su link presenti nel testo del messaggio, in quanto questi collegamenti potrebbero condurre a un sito contraffatto, difficilmente distinguibile dall'originale
5. Quando si inseriscono dei dati riservati in una pagina web è necessario assicurarsi che si tratti di una pagina protetta: queste pagine sono riconoscibili in quanto l'indirizzo che compare nella barra degli indirizzi del browser (programma per navigare in internet) comincia con la dicitura "https://" (e non con "http://"), preceduta dal simbolo di un lucchetto
6. Occorre prestare molta attenzione se improvvisamente cambia la modalità con la quale viene chiesto l'inserimento dei codici di accesso all'home banking, ad esempio, se questi vengono chiesti non tramite una pagina del sito, ma tramite *popup* (una finestra aggiuntiva di dimensioni ridotte). In questo caso, è necessario contattare la Banca
7. È consigliabile controllare regolarmente gli estratti conto del vostro conto corrente e delle carte di credito, al fine di assicurarsi che le transazioni riportate siano quelle realmente effettuate. In caso contrario, è necessario contattare la Banca e/o l'emittente della carta di credito
8. Le aziende produttrici dei browser rendono periodicamente disponibili e scaricabili gratuitamente degli aggiornamenti che incrementano la sicurezza di questi programmi
9. Tenere sempre aggiornato il software antivirus presente sul proprio computer
10. Internet è un po' come il mondo reale: come non daresti a uno sconosciuto il codice PIN del vostro bancomat, allo stesso modo occorre essere estremamente diffidenti nel consegnare i vostri dati riservati senza essere sicuri dell'identità di chi li sta chiedendo.

In caso di dubbio, rivolgetevi alla Banca.

Mauro Accornero

Banca e Fondazione ancora insieme per una nuova iniziativa: aiutare i giovani di famiglie in difficoltà a praticare sport

Banca di Piacenza e Fondazione di PC e VI fanno – ancora una volta – squadra per aiutare i giovani ad entrare nel mondo dello sport. È il progetto presentato dal consigliere di amministrazione Robert Gionelli e da Pietro Boselli, vicedirettore generale del nostro Istituto. L'iniziativa mette a disposizione complessivamente 25mila euro, da destinare a famiglie in difficoltà economica intenzionate ad avviare i figli (fino a 18 anni) all'attività sportiva.

«Banca di Piacenza e Fondazione di Piacenza e Vigevano insieme, nuovamente, per una nuova iniziativa dal grande significato sociale:

quello di far continuare a crescere nei giovani l'educazione del carattere e fisica, anche nei casi in cui la situazione di difficoltà che stiamo attraversando non lo consentisse – ha sottolineato il vicedirettore Boselli –. Vogliamo che la situazione economica di nessun giovane condizioni il perfezionamento della persona che alla pratica dello sport è legata. Non è ancora spenta l'eco dell'iniziativa, sempre comune, che Fondazione e Banca hanno perfezionato a favore dei giovani ucraini, ed ecco che queste due istituzioni sono ancora insieme per consentire alla società piacentina di crescere e viepiù crescere. È una nuova iniziativa, non è la prima e tantomeno sarà l'ultima».

Al bando potevano partecipare le Associazioni sportive dilettantistiche iscritte al Coni, con sede legale e operativa in provincia di Piacenza e nel comune di Vigevano, segnalando particolari situazioni di fragilità delle famiglie.



Robert Gionelli e Pietro Boselli

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO

ACCORNERO MAURO - Ufficio Organizzazione & IT della Banca.

BENEDETTI ANDREA - Responsabile Ufficio Contenzioso della Banca.

CARBONI ATTILIO - Già Dirigente scolastico a Parma e a Piacenza, cultore di storia medioevale e moderna nonché collaboratore dell'Università di Genova.

CIGNATTA LUCA - Ufficio Economo, immobiliare e sicurezza della Banca

GALBA EMANUELE - Giornalista, Ufficio Relazioni esterne della Banca.

GATTI PAOLO - Segreteria Generale e legale della Banca.

MAZZA RICCARDO - Ufficio Relazioni esterne della Banca.

NENNA GIUSEPPE - Presidente Consiglio di amministrazione Banca.

OLTREMONTI CLAUDIO - Laureato in Scienze Politiche, ricercatore di storia locale.

PONZINI CARLO - Architetto.

SFORZA FOGLIANI CORRADO - Cavaliere del Lavoro, Presidente Assopopolari, Vicepresidente ABI, Presidente esecutivo Banca di Piacenza.

Su BANCAflash

trovate le segnalazioni
delle pubblicazioni
più importanti
di storia locale

PURTROPPO
NON POSSIAMO
RECENSIRE
TUTTI I LIBRI CHE CI
VENGONO INVIATI

Dobbiamo per forza
fare una scelta

CI SCUSIAMO
CON GLI AUTORI



INVITI
agli eventi
e alle iniziative
della
BANCA DI PIACENZA
tramite
posta elettronica

se di interesse,
invii una e-mail all'indirizzo
relaz.esterne@bancadipiacenza.it

con il seguente oggetto:
"eventi e iniziative
Banca di Piacenza"

indicando
cognome, nome e indirizzo

riceverà gli inviti a tutti
i nostri eventi direttamente
sulla sua casella
di posta elettronica

BANCA DI PIACENZA
banca indipendente

Entrare in banca non è
mai stato così facile

**NUOVO HOME
BANKING**

Un'innovativa piattaforma pensata
su misura per Te

Puoi avere la tua banca sempre a
portata di mano per effettuare tutte
le operazioni comodamente ed
ovunque ti trovi

Tutte le informazioni a portata di click

- Controlla il saldo e i movimenti del tuo conto corrente
- Visualizza il tuo patrimonio
- Ricevi e archivia le comunicazioni

Pagamenti in tutta sicurezza

- Bonifici e ricariche telefoniche
- Bollettini postali e bollettini MAV/RAV
- Deleghe F24
- Bollo auto

Trading

- Controlla ed effettua i tuoi investimenti con un semplice click

Personalizza il tuo profilo

- Cambia la password di accesso
- Ottieni supporto e assistenza
- Elimina l'invio cartaceo dei documenti

GUARDIA MEDICA

c/o Ospedale PC
AMBULATORI
h. 20-23 feriale
h. 8-23 festivo
e prefestivo

MESSAGGI PUBBLICITARI

I messaggi pubblicitari pubblicati su *BANCAflash* hanno finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si rimanda ai fogli informativi disponibili presso tutti gli sportelli e sul sito Internet della Banca.

BANCA *flash*

periodico d'informazione
della

BANCA DI PIACENZA

Direttore responsabile
Corrado Sforza Fogliani

**Impaginazione, grafica
e fotocomposizione**
Publitem - Piacenza

Stampa
TEP s.r.l. - Piacenza

Autorizzazione Tribunale di
Piacenza n. 568 del 21/2/1987

Licenziato per la stampa
il 16 settembre 2022

Il numero scorso
è stato postalizzato
il 21 luglio 2022

Questo notiziario
viene inviato gratuitamente,
oltre che a tutti gli azionisti
della Banca ed agli Enti,
anche ai clienti che ne facciano
richiesta allo sportello
di riferimento